COMUNE DI FISCAGLIA

Provincia di Ferrara

Allegato alla delibera C.C. n. 14 del 28/03/2019

REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE

SOMMARIO

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

ART. 1 – PRINCIPI

ART. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

ART. 3 – DEFINIZIONI

ART. 4 – PROMOZIONE E CONTROLLO

CAPITOLO I - ABBATTIMENTI E POTATURE

ART. 5 – ABBATTIMENTI IN AREE DI PROPRIETA' COMUNALE

ART. 6 - POTATURE IN AREE DI PROPRIETA' COMUNALE

ART. 7 - ABBATTIMENTI E TRAPIANTI IN AREE PRIVATE

ART. 8 - POTATURE IN AREE PRIVATE

CAPITOLO II - ALTRE DISPOSIZIONI PER LA DIFESA DEL VERDE IN AREE PUBBLICHE E PRIVATE

ART. 9 – DANNEGGIAMENTI DI ALBERATURE ED ARBUSTI IN AREE PUBBLICHE E PRIVATE

ART. 10 – MANOMISSIONE DI AREE VERDI E ALBERATE STRADALI DI PROPRIETA' COMUNALE

ART. 11 - DISTANZE DI IMPIANTO DAI CONFINI E DISPOSIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEL VERDE, OBBLIGHI MANUTENTIVI A CARICO DEI LOTTIZZANTI

ART. 12 - DIFESA FITOSANITARIA E INDICAZIONI SU PIANTE ALLERGENICHE E/O VELENOSE

ART. 13 - ALBERI DI PREGIO

ART. 14 – AFFIDAMENTO E SPONSORIZZAZIONE DI AREE VERDI COMUNALI-MANTENIMENTO DELLE AREE VERDI E/O INCOLTE DI PROPRIETA' PRIVATA

CAPITOLO III - DISPOSIZIONI PER GLI UTENTI DELLE AREE VERDI URBANE PUBBLICHE

ART. 15 – NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 16 – DISPOSIZIONI PER L'ACCESSO DEI CANI

ART. 17 – ALTRE ATTIVITA'

CAPITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 18 – ORDINANZE

ART. 19 – SANZIONI

ART. 20 - NORME FINANZIARIE

ART. 21 – NORME REGOLAMENTARI IN CONTRASTO

ART. 22 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI

ART. 23 – EFFICACIA

ART. 24 - MODULISTICA

ALLEGATI:

A - Metodo per la stima del valore ornamentale delle alberature

B - Metodo per la stima del danno biologico dell'apparato radicale

C - Elenco alberi ed arbusti utilizzabili per realizzare aree verdi

D - Quadro sanzionatorio riassuntivo

E – Classi di altezza degli alberi

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

ART. 1 – PRINCIPI

1.1. Il valore del paesaggio è tutelato dall'Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana. Il verde, sia esso deputato a funzioni urbane od extraurbane, si collega a questa norma di tutela in relazione alle sue diverse ed importanti funzioni ambientali, urbanistiche e sociali, oltreché per il notevole ruolo che svolge nell'ambito dell'educazione naturalistica e di miglioramento della qualità urbana.

1.2. Le funzioni del verde per il controllo ambientale, fino ad oggi riconosciute e dimostrate su basi scientifiche, sono così riassumibili:

- Attenuazione delle variazioni microclimatiche (temperatura, umidità, ventosità)
- Depurazione dell'aria
- Produzione di ossigeno
- Attenuazione dei rumori
- Azione antisettica
- Riduzione di inquinanti nell'atmosfera: monossido di carbonio, cloro, fluoro, ossidi di azoto, ozono, anidride solforosa, ammoniaca, piombo
- Difesa del suolo
- Riduzione della superficie impermeabilizzata
- Recupero dei terreni marginali e dimessi
- Riduzione dei tempi di corrivazione ed effetto di regolazione sullo smaltimento delle piogge
- Depurazione idrica
- Consolidamento delle sponde dei corpi idrici e dei versanti franosi
- Sostegno alla biodiversità
- Conservazione della biodiversità
- Incremento della biodiversità
- Miglioramento dell'estetica ed immagine della città
- Sviluppo delle funzioni ricreative e sportive libere in spazi non strutturati
- Sviluppo della didattica naturalistica e della cultura storico-sociale ed ambientale.

1.3. Pertanto, la vegetazione, in ogni sua manifestazione, è elemento essenziale per la conservazione della biodiversità. E' quindi indispensabile:

- rispettarla come elemento di identità del territorio locale e come fattore determinante per la qualità della vita degli abitanti;
- conoscerla, censirla e monitorarla nel suo sviluppo;
- considerarla nelle scelte di trasformazione territoriale come elemento irrinunciabile per il paesaggio urbano;
- mantenerla quanto più possibile integra;
- incrementarla nel rispetto delle specie che caratterizzano il contesto locale siano esse autoctone o naturalizzate;
- curarla con le migliori tecniche fitosanitarie disponibili.

1.4. L'Amministrazione Comunale, riconoscendone il rilievo, con il presente Regolamento intende pertanto salvaguardare il patrimonio arboreo e verde, in generale, del Comune di Fiscaglia, sia pubblico che privato.

ART. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

2.1. Il presente Regolamento si applica all'intero territorio comunale. Sono fatti salvi:

- L'ambito della ZPS – Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano, per la parte ricadente nel comune di Fiscaglia e per gli aspetti disciplinati nel PTCP o nei piani specifici.
- Canali di scolo, golene fluviali etc…in quanto aree demaniali di cui sono competenti il Consorzio di Bonifica o i competenti servizi regionali.
- Boschi pubblici e privati così come definiti dal D.lgs. 227/2001, art. 2, commi 3 e 6.
- Boschi realizzati con fondi pubblici e pertanto regolati dalle norme regionali e statali in materia forestale.

2.2. Le disposizioni di cui al Capitolo III, artt. 15, 16, 17, si applicano esclusivamente alle aree di verde pubblico o comunque di uso pubblico che ricadono nei territori urbanizzati. Sono altresì fatte salve eventuali regolamentazioni specifiche.

ART. 3 - DEFINIZIONI

3.1. Gli alberi, in base alle dimensioni (altezza) che possono raggiungere alla maturità, si dividono in quattro classi di grandezza (vedi Allegato E):

- prima grandezza, se superiori a 25 m. di altezza da adulti
- seconda grandezza, se compresi tra 15 e 25 m. di altezza da adulti
- terza grandezza, se compresi tra 8 e 15 m. di altezza da adulti
- quarta grandezza, se compresi tra 2,5 e 8 m. di altezza da adulti

3.2. Non si applica il presente Regolamento ai ceppi, ai tronchi spezzati ed agli alberi sradicati.

3.3. Per area di pertinenza delle alberature si intendono le seguenti superfici minime:

- per piante di prima e seconda grandezza: 10,00 mq. con distanza minima dell'area pavimentata, dalla superficie esterna del tronco, di 1,50 m.;
- per piante di terza grandezza: 5,00 mq. con distanza minima dell'area pavimentata, dalla superficie esterna del tronco, di 1,00 m.;
- per piante di quarta grandezza: 2,00 mq. con distanza minima dell'area pavimentata, dalla superficie esterna del tronco, di 0,80 m.

3.4. Le piante che alla loro maturità non raggiungono di norma i 2,5 m. di altezza ovvero che sono tenute chiaramente ad un'altezza inferiore sono considerate arbusti, ai fini del presente Regolamento e la tutela delle alberature ivi disciplinata non si estende ad essi, salvo ove e quanto espressamente indicato.

3.5. Per area di pertinenza degli arbusti si intende la superficie minima determinata dalla proiezione a terra della chioma e comunque non inferiore ad 1 mq.

ART. 4 – PROMOZIONE E CONTROLLO

4.1. Il Comune ha la facoltà di stipulare convenzioni con associazioni di volontariato, con agronomi e altri ordini o figure professionali competenti, guardie ecologiche, al fine di promuovere, stimolare e sviluppare la cultura della conoscenza del verde, nonché fornire consulenze e supportare tecnicamente il cittadino al disbrigo delle pratiche burocratiche conseguenti il Regolamento.

4.2. Del controllo, degli accertamenti e della vigilanza sul rispetto del presente Regolamento sono incaricati tutti gli agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria di cui all'art. 57 del C.P.P. ed eventuali altri soggetti convenzionati, nonché i pubblici ufficiali comunali.

CAPITOLO I - ABBATTIMENTI E POTATURE

ART. 5 – ABBATTIMENTI IN AREE DI PROPRIETA' COMUNALE

5.1. Gli alberi presenti sulle aree comunali possono essere abbattuti solo quando è evidente o dimostrata l'impossibilità della loro conservazione a costi ragionevoli e solo nei seguenti casi:

- albero pericolante e/o con problematiche fitosanitarie che lo rendano pericoloso;
- danni attuali o potenziali oggettivamente riscontrabili a strutture e/o impianti tecnologici;
- eccessiva densità di impianto limitatamente agli alberi soccombenti;
- ristrutturazione e/o riqualificazione di aree verdi, alberate, etc.;
- alberi interferenti con opere o lavori pubblici e privati in genere;
- alberi che interferiscono con la sicurezza in contesto di circolazione stradale o in altro contesto di rilevanza pubblica;
- alberi la cui conservazione contrasta con disposizioni legislative.

5.2 Di norma gli abbattimenti su aree comunali sono effettuati dal Comune di Fiscaglia; tuttavia, nel caso di alberi comunali che limitano la godibilità degli ambiti privati o che arrecano disturbo o

comportano disagio ai privati, questi possono ottenere l'autorizzazione ad effettuarne l'abbattimento previa domanda indirizzata al Comune di Fiscaglia, corredata da appropriata documentazione fotografica e da quant'altro necessario a definirne l'ubicazione, lo stato di necessità evidenziato e l'insufficienza o l'insostenibilità di eventuali misure alternative all'abbattimento. Qualora autorizzate, le operazioni di abbattimento e ripristino dei luoghi saranno a carico del richiedente, così come i costi relativi alle pratiche di occupazione del suolo pubblico, alle ordinanze per la regimazione del traffico veicolare nonché tutti gli oneri di asportazione del materiale derivato dalle potature o dagli abbattimenti con obbligo di smaltimento mediante soggetti abilitati e presso strutture autorizzate. Qualora la richiesta d'abbattimento sia motivato da gravi limitazioni alla godibilità dei beni privati, da danneggiamenti arrecati da piante comunali al privato o per pericolo di crollo delle stesse, le spese di cui sopra relative alle operazioni di abbattimento, ripristino dell'area e quant'altro necessario saranno a carico del Comune di Fiscaglia. Sono esclusi da tali norme gli abbattimenti ordinati da sentenze giudiziarie, quelli dettati da evidenti ragioni di incolumità pubblica ovvero gli abbattimenti decisi dalle Autorità pubbliche competenti. L'abbattimento non autorizzato di alberature di proprietà comunale sarà perseguito a termini di legge e sanzionato ai sensi dell'art. 19, fermo restando il diritto del Comune di Fiscaglia di pretendere il risarcimento del valore ornamentale della pianta calcolato come indicato dall'art. 10 e dall'allegato A del presente Regolamento.

5.3. Gli abbattimenti/espianti realizzati direttamente dal Comune di Fiscaglia non sono soggetti ad autorizzazione, ma devono essere ugualmente motivabili e condotti nel rispetto del presente Regolamento; a tale scopo è possibile ottenere un parere preventivo di conformità del competente ufficio comunale.

5.4. Fatti salvi i casi particolari debitamente documentati, gli abbattimenti o gli espianti non dovranno essere eseguiti nel periodo compreso tra marzo e luglio in cui avviene la riproduzione dell'avifauna. Per eseguire abbattimenti in tale periodo, in deroga al divieto, dovrà essere specificato nella domanda l'impegno a verificare l'eventuale presenza di nidi ed a disporne contestualmente il trasloco garbato su altra pianta a parità di condizioni. Il Comune si riserva comunque la facoltà di negare l'autorizzazione.

5.5. In tutti i casi, prima dell'abbattimento/espianto, vanno ricercati eventuali nidi di uccelli ed eventuali alveari che devono essere preventivamente salvati e delicatamente traslati.

ART. 6 – POTATURE IN AREE DI PROPRIETA' COMUNALE

6.1. Un albero correttamente allevato in vivaio e correttamente piantato e coltivato, in assenza di patologie specifiche, non necessita di potature; tuttavia, la compatibilità dell'esistenza di alcune piante in ambito antropico necessita di interventi di contenimento dello sviluppo sia in altezza che in volume, al fine di mantenere sufficienti livelli di sicurezza. La potatura è comunque un intervento straordinario. Gli interventi di potatura su alberi comunali possono essere eseguiti solo da personale incaricato dagli uffici comunali competenti.

6.2. Le potature devono essere effettuate sull'albero seguendo di preferenza la tecnica del taglio di ritorno, rispettando, per quanto possibile, la sua ramificazione naturale e la dominanza apicale (v. Fig. 1). Gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto e quelli praticati su branche aventi diametro superiore a cm. 10, sono da evitare, salvo che per casi di pubblica incolumità, per alberi già gravemente compromessi da precedenti drastiche e irrazionali potature per i quali si deve comunque tendere al raggiungimento di un equilibrio di dominanza apicale, per i tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza e arte topiaria. I tagli dovranno essere netti e rispettare il

collare sulla parte residua, senza lasciare monconi. Gli interventi di potatura e capitozzatura eseguiti da maestranze comunali o da ditte incaricate dal comune, ancorché sempre rispettosi delle presenti norme, si ritengono quindi implicitamente autorizzati.

6.3. Ogni intervento di capitozzatura o di potatura non eseguito a regola d'arte si configura a tutti gli effetti come abbattimento e come tale è disciplinato anche nei confronti della ditta appaltatrice (art. 5).

6.4. Nel caso vengano effettuati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei (potature, sbrancature, taglio rami …) il Comune si riserva il diritto di richiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del patrimonio arboreo coinvolto (art. 10 ed Allegato A del presente Regolamento).

6.5. I prodotti di potatura devono essere rimossi tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni lavorativi dall'intervento.

ART. 7 – ABBATTIMENTI E TRAPIANTI IN AREE PRIVATE

7.1. Su tutto il territorio comunale è fatto divieto a chiunque di abbattere o espiantare gli alberi, siano essi vivi, deperienti o morti, aventi circonferenza del fusto, misurata a cm. 130 di altezza dal colletto, superiore o uguale a cm. 75 (ϕ 24 cm. circa) per le specie di prima e seconda grandezza e superiore o uguale a cm. 45 (ϕ 14 cm. circa) per le specie di terza e quarta grandezza nonché per le piante con più fusti (policormiche) se almeno uno di essi raggiunge la circonferenza di cm. 45 (ϕ 14 cm. circa).

7.2. L'abbattimento e l'espianto in area privata possono essere effettuati previa *"Comunicazione"* al Comune indicandone le motivazioni. Le motivazioni che consentono l'abbattimento o il trapianto di alberature sono le seguenti:

- albero morto o completamente rinsecchito: condizione in genere documentabile con le fotografie, senza necessità di una perizia agrotecnica;
- albero affetto da un serio quadro patologico che ne pregiudica la sopravvivenza a breve termine: condizione di norma attestata da professionista abilitato competente;
- albero che determini gravi limiti al godimento dello spazio privato in funzione dell'uso a cui questo è destinato, ad esempio impedimento all'accesso dei veicoli nella corte o nel garage, grave impedimento all'apertura di porte o finestre, ecc.: condizione da rappresentare mediante fotografie o elaborati grafici (in casi particolari potrebbe doversi richiedere una perizia tecnica);
- albero pericolante o con stabilità in dubbio, ad esempio: fortemente inclinato, con sollevamento anche parziale dell'apparato radicale, incrinato o spezzato, con cavità nel tronco, ecc.: condizione attestata da professionista abilitato competente, qualora non rappresentabile nella sua gravità mediante semplici fotografie;
- albero che produce o anche solo minaccia di produrre danni oggettivamente documentabili o prevedibili a strutture e/o impianti tecnologici, quali sollevamento di apparati murari, di marciapiedi e soglie, pressione su condotte idriche, inglobamento di cavi elettrici aerei da parte della chioma, ecc. e che non siano altrimenti risolvibili con costi ragionevoli da rapportare al

valore della pianta: condizione attestata da tecnico edilizio/impiantista abilitato, qualora non immediatamente rappresentabile nella sua gravità mediante fotografie;

- eccessiva densità di impianto limitatamente agli alberi soccombenti: condizione attestata da professionista abilitato competente;
- alberi in contesto di relativa sofferenza in relazione ai quali vi è accordo di donazione al Comune per gli allestimenti natalizi;
- ristrutturazione del giardino o della corte o del parco o del contesto vegetazionale generico, a condizione che sia perseguito l'obiettivo minimo del mantenimento sostanziale della massa vegetale preesistente, seppur non immediato. Dovrà essere presentato in allegato alla *"Comunicazione"* il progetto di ristrutturazione, redatto e firmato da un tecnico abilitato, composto da:
    - planimetria stato di fatto con rilievo dendrologico (vedi punto 7.6. successivo) in scala minima 1:200 indicante le alberature destinate all'abbattimento;
    - documentazione fotografica con riferimento ai punti di presa della planimetria;
    - relazione di progetto e motivazionale;
    - planimetria di progetto in scala minima 1:200 indicante i nuovi impianti;

7.3. Sono inoltre sempre e comunque soggetti alla procedura di *"Comunicazione"* tutti gli abbattimenti di alberature nuove o esistenti, indipendentemente dalla dimensione, il cui mantenimento derivi da atti d'obbligo, impegni generici o da prescrizioni rilasciate in autorizzazioni, in titoli edilizi o previste in piani.

7.4. - Nell'ambito di piani urbanistici attuativi, di opere di urbanizzazione e/o interventi edilizi diretti, il SUE acquisisce il parere del competente ufficio comunale che valuterà la necessità di preservare le alberature presenti in rapporto alle loro caratteristiche dimensionali, estetiche, fitosanitarie e strutturali riportate nel rilievo dendrologico allegato alla documentazione tecnica e redatto da tecnico competente.

7.5. Qualora le alberature siano di dimensioni inferiori a quelle previste per la presentazione della *"Comunicazione"* (punto 7.1.) o non presentino profili degni di tutela ai sensi del presente Regolamento, esse potranno essere liberamente abbattute o espiantate, sempre che non siano già state giudicate di pregio.

7.6. Al fine di stabilire il Valore Ornamentale delle alberature il contravventore è tenuto a presentare un rilievo dendrologico degli esemplari danneggiati asseverato da un Dottore Agronomo che dovrà contenere tutti i dati utili al calcolo con la formula citata all'art. 10 e nell'Allegato A. In difetto della presentazione del rilievo dendrologico entro 30 giorni dalla richiesta, lo stesso è predisposto dal Comune con costo maggiorato del 50%, interamente posto a carico del contravventore.

7.7. La *"Comunicazione"* deve essere consegnata o trasmessa al Comune di Fiscaglia da parte o in nome del proprietario del terreno su cui vegeta la pianta. La *"Comunicazione"* dovrà essere redatta per iscritto su apposito modulo in carta semplice e corredata da idonea documentazione fotografica e da quanto altro necessario a definire l'ubicazione e documentare le ragioni per cui si ritiene necessario l'abbattimento, con riferimento al quadro evidenziato al punto 7.2. precedente. Qualora entro 30 giorni dalla presentazione della *"Comunicazione"*, e comunque prima dell'abbattimento/espianto, non pervenga da parte del Comune una diffida formale ovvero altro atto ostativo informale anche comunicato

mediante le vie brevi (e-mail, sms, ordine verbale, ecc.) a sospendere l'abbattimento/espianto, il richiedente potrà procedere all'abbattimento o all'espianto. In caso di controllo da parte degli organi competenti dovrà essere esibita documentazione dell'avvenuta consegna o trasmissione della *"Comunicazione"* con indicazione della relativa data. Se la documentazione presentata non fosse comunque giudicata sufficiente a valutare le motivazioni addotte per l'abbattimento o l'espianto, il Comune potrà richiedere una perizia, da eseguirsi a spese del richiedente, elaborata da un tecnico iscritto a collegi od ordini che abbiano competenze nella verifica delle problematiche in questione, che si esprima sulla sussistenza della necessità di abbattimento.

7.8. Non si applica il presente Regolamento agli abbattimenti disposti da altri enti pubblici, da gestori di strutture ed infrastrutture pubbliche o ordinati da pubbliche autorità o da sentenze giudiziarie, nonché tutti quelli disposti per legge o Regolamento ovvero dettati da evidenti ragioni di tutela dell'incolumità pubblica (e cioè gli abbattimenti decisi dalle Autorità Pubbliche competenti e quelli prescritti dall'Autorità Fitosanitaria). Non sono inoltre soggetti a *"Comunicazione"* gli abbattimenti di alberi facenti parte di colture agricole produttive monospecifiche da frutto o da legno o alberate utilizzate come tutori di filari di vite e neppure gli espianti di arboricoltura da legno.

7.9. Esclusivamente nei casi di piani urbanistici attuativi, di opere di urbanizzazione e/o interventi edilizi diretti o in cui gli abbattimenti assentiti di alberature tutelate siano legati a interventi di nuova edificazione e/o ristrutturazione/ampliamento di edifici esistenti, a compensazione degli alberi abbattuti il richiedente dovrà reimpiantare, indicandolo chiaramente nel progetto edilizio, nell'area oggetto degli abbattimenti, un albero sostitutivo per ogni albero abbattuto o, in alternativa, versare al Comune di Fiscaglia, la somma di € 400 per ogni alberatura non rimpiazzata. Le suddette somme non sono dovute qualora si tratti di abbattimenti di alberature morte o perienti. Le somme incassate saranno reimpiegate per la messa a dimora di nuove essenze arboree. In caso di diniego tale somma sarà rimborsata. I reimpianti dovranno essere effettuati con piante appartenenti a specie preferenzialmente autoctone, riportate nell'allegato C, utilizzando materiale vivaistico di prima qualità avente circonferenza minima non inferiore a:

- cm. 18-20 (ϕ 6-7 cm. circa) per le specie di prime e seconda grandezza;
- cm. 10-15 (ϕ 3-5 cm. circa) per quelle di terza e quarta grandezza.

7.10. Le imprese che effettuano l'abbattimento o il trapianto di alberi per conto di privati devono, prima di eseguire gli interventi di abbattimento o espianto, sincerarsi dell'avvenuto espletamento positivo, da parte della proprietà, delle procedure di cui al punto 7.2. In flagranza di violazione l'impresa sarà sanzionata ai sensi dell'art. 19 del presente Regolamento.

7.11. Fatti salvi i casi particolari debitamente documentati, gli abbattimenti o gli espianti non dovranno essere eseguiti nel periodo compreso tra marzo e luglio in cui avviene la riproduzione dell'avifauna. Per eseguire abbattimenti in tale periodo, in deroga al divieto, dovrà essere specificato nella comunicazione l'impegno a verificare l'eventuale presenza di nidi ed a disporne contestualmente il trasloco garbato su altra pianta a parità di condizioni.

7.12. In tutti i casi, prima dell'abbattimento/espianto, vanno ricercati eventuali nidi e alveari che devono essere preventivamente salvati e delicatamente traslati.

7.13. Qualora siano abbattuti o espiantati alberi senza aver presentato l'apposita *"Comunicazione"* o dopo avere ricevuto la diffida, sarà richiesto, oltre al pagamento della sanzione amministrativa di cui al

successivo art. 19, anche un risarcimento a compensazione del valore ornamentale che sarà calcolato utilizzando la formula di cui ai successivi art. 10 e Allegato A.

7.14. Nei casi in cui, per documentati e/o palesi motivi di sicurezza, l'intervento di abbattimento o potatura si rivela tanto urgente da non consentire il decorso del periodo di garanzia di 30 giorni, tale circostanza è indicata nella *"Comunicazione"* e l'intervento può essere effettuato immediatamente dopo la sua presentazione; l'abuso di tale facoltà è sanzionato quale intervento privo del relativo titolo.

ART. 8 – POTATURE IN AREE PRIVATE

8.1. Un albero correttamente allevato in vivaio e correttamente piantato e coltivato, in assenza di patologie specifiche, non necessita di potature; tuttavia, la compatibilità dell'esistenza di alcune piante in ambito antropico necessita di interventi di contenimento dello sviluppo sia in altezza che in volume, al fine di mantenere sufficienti livelli di sicurezza. La potatura è comunque un intervento straordinario. Le potature devono essere effettuate sull'albero da potatori preferibilmente qualificati, seguendo la tecnica del taglio di ritorno, rispettando, per quanto possibile, la sua ramificazione naturale e la dominanza apicale (fig. 1).

8.2. Sono vietati:

- gli interventi di capitozzatura (fig. 2), cioè i tagli che interrompono la crescita apicale del fusto e quelli praticati su branche aventi diametro superiore a cm. 10;
- gli interventi di cimatura (asportazione degli apici vegetativi anche se di dimensioni inferiori ai 10 cm. di diametro) dei rami negli alberi sempreverdi di conifere, come i Pinus spp, Cedrus spp, Abies spp, ad eccezione degli alberi sempreverdi facenti parte di siepi, dei Cipressi e delle specie Chamaecyparis, Cupressocyparis, Thuya, Taxus. I tagli dovranno comunque essere netti e rispettare il collare sulla parte residua, senza lasciare monconi (fig. 3).

8.3. In via straordinaria, previa procedura di *"Comunicazione"* al Comune di Fiscaglia, gli interventi suddetti di capitozzatura e cimatura potranno essere effettuati nel caso di problematiche fitosanitarie, alberi già gravemente compromessi da precedenti drastiche e irrazionali potature per i quali si deve comunque tendere al raggiungimento di un equilibrio di dominanza apicale, intercettazione di strutture o linee tecnologiche, sicurezza e/o pubblica incolumità, per i tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza e arte topiaria. La *"Comunicazione"* dovrà essere redatta su apposito modulo in carta semplice e corredata da idonea documentazione fotografica e da quant'altro necessario a definire l'ubicazione e documentare le ragioni per cui si ritiene necessaria la capitozzatura, ivi inclusa l'eventuale perizia tecnica o agrotecnica. Qualora entro 30 giorni dalla presentazione della *"Comunicazione"*, e comunque prima della capitozzatura/cimatura, non pervenga una diffida formale ovvero altro atto ostativo informale anche comunicato mediante vie brevi (e-mail, sms, ordine verbale, ecc.) a sospendere o a non dare corso all'intervento da parte del Comune, il richiedente potrà procedere. In caso di controllo da parte degli organi competenti dovrà essere esibita documentazione dell'avvenuta consegna o trasmissione della *"Comunicazione"* con indicazione della relativa data. Se la documentazione presentata non fosse comunque sufficiente a valutare le motivazioni addotte per l'intervento, il Comune potrà richiedere una perizia, da eseguirsi a spese del richiedente, elaborata da un tecnico iscritto a collegi od ordini che abbiano competenze nella verifica delle problematiche in questione, che si esprima sulla sussistenza della necessità dell'intervento.

8.4. Ogni intervento di potatura eseguita in difformità da quanto stabilito nei precedenti punti si configura a tutti gli effetti come abbattimento e come tale è disciplinato (art. 7).

8.5. Le imprese che effettuano la potatura di alberi per conto di privati devono, prima di eseguire gli interventi di capitozzatura o potatura di branche aventi diametro superiore a 10 cm., sincerarsi dell'avvenuto espletamento positivo delle procedure di cui al punto 8.3. In flagranza di violazione l'impresa sarà sanzionata ai sensi dell'art. 19 del presente Regolamento.

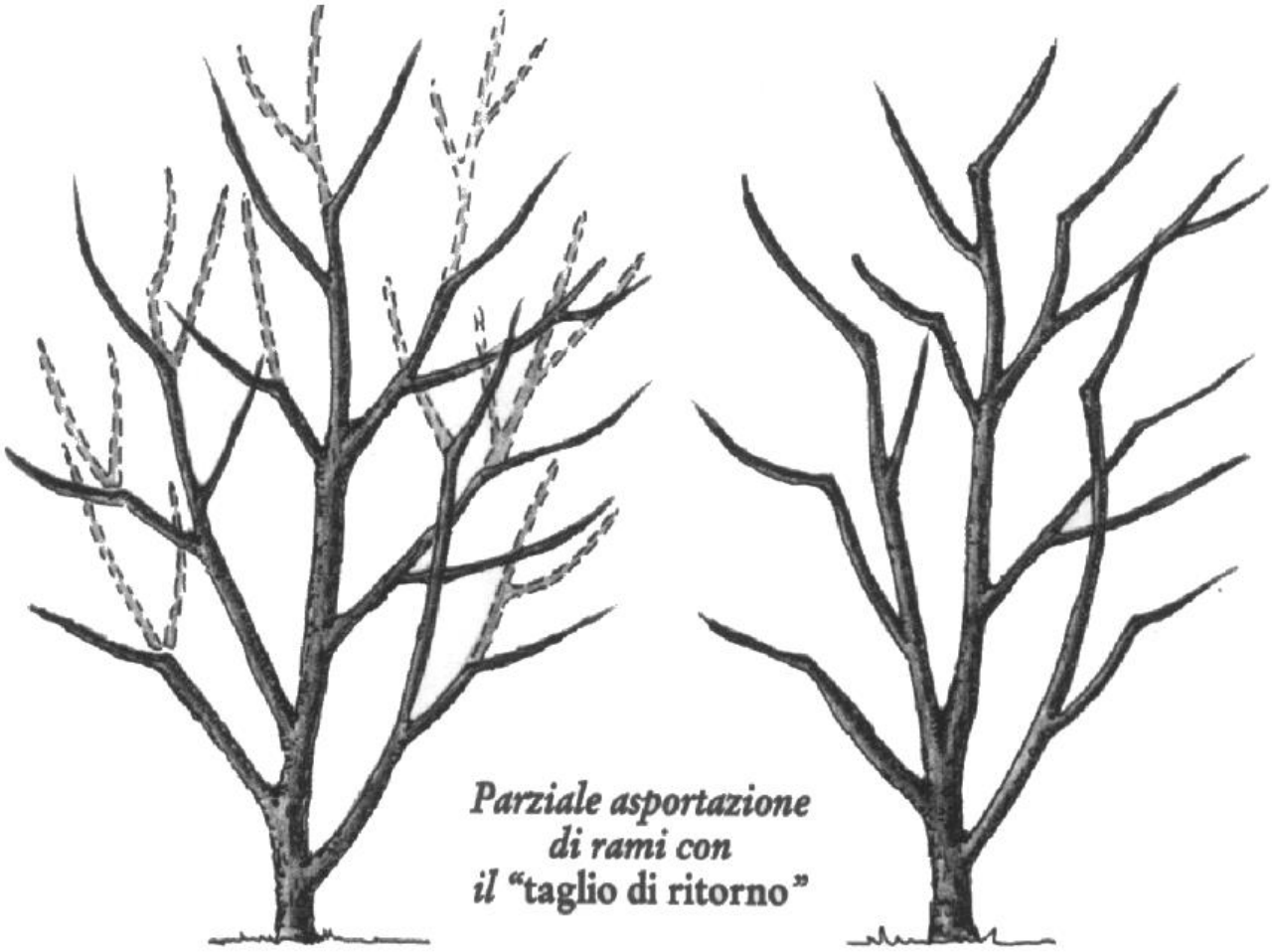


Fig. 1 – Taglio di ritorno

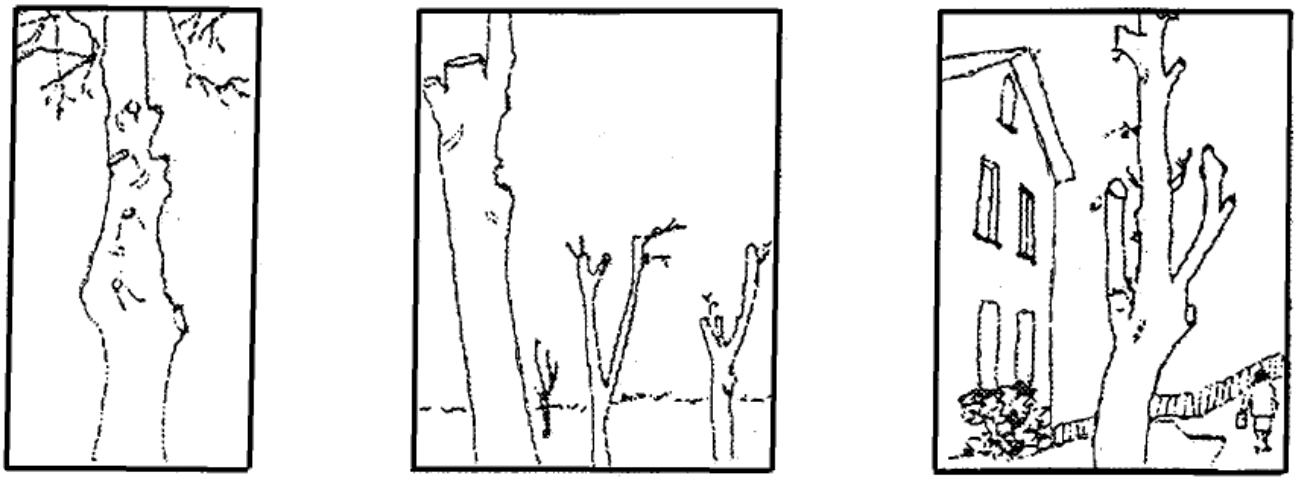


Fig. 2 – Esempi di errati interventi di potatura (capitozzatura)

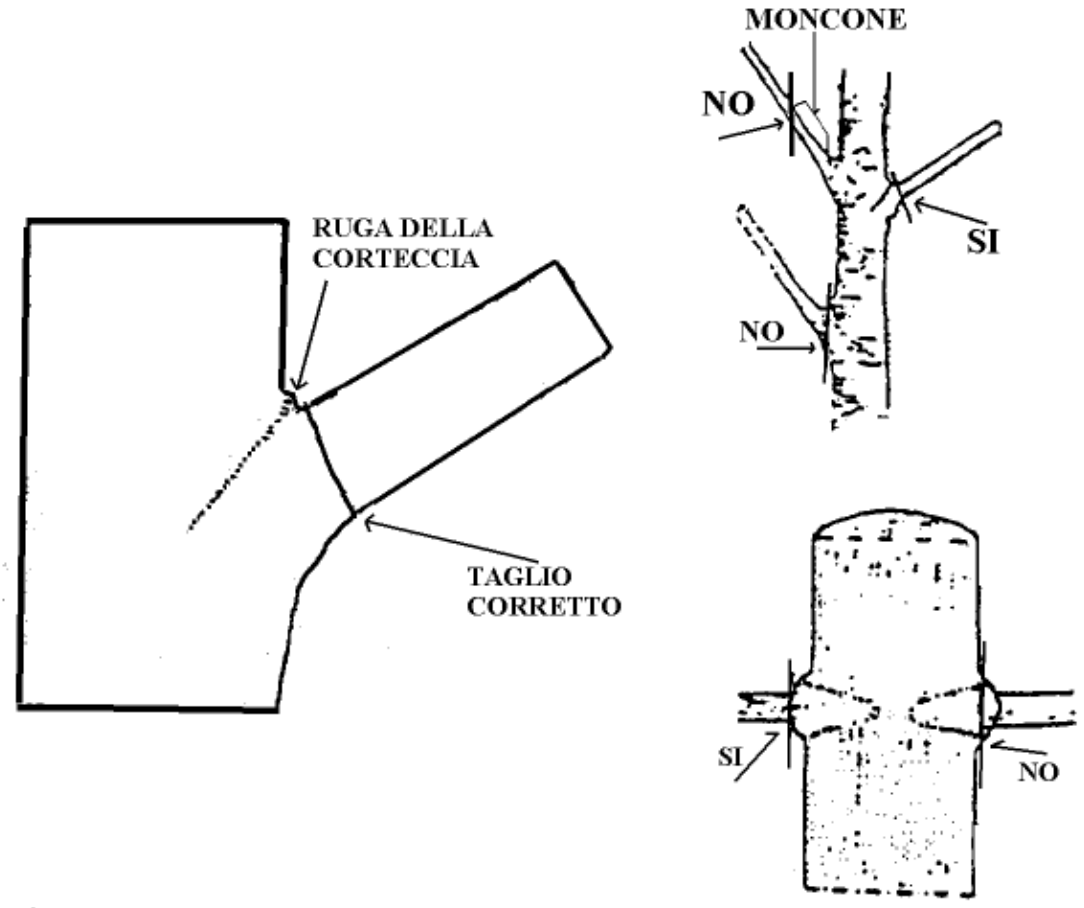


Fig. 3 – Esempi di tagli corretti e scorretti

CAPITOLO II - ALTRE DISPOSIZIONI PER LA DIFESA DEL VERDE IN AREE PUBBLICHE E PRIVATE

ART. 9 – DANNEGGIAMENTI DI ALBERATURE ED ARBUSTI IN AREE PUBBLICHE E PRIVATE

9.1. Sono considerati danneggiamenti tutte le attività che, direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica e lo sviluppo delle piante. Fermo restando quanto disciplinato per gli abbattimenti, gli espianti e le potature, è altresì vietato, anche con riguardo agli arbusti:

- il versamento intenzionale di sostanze fito-tossiche (sali, acidi, oli, diserbanti ecc.) sulle piante e nelle loro aree di pertinenza;
- la combustione dolosa di sostanze di qualsiasi natura all'interno delle aree di pertinenza delle piante;
- l'impermeabilizzazione con pavimentazione o altre opere edilizie, dell'area di pertinenza delle piante;
- scavi nell'area di pertinenza delle piante;
- l'affissione diretta alle alberature, con chiodi, filo di ferro o materiale non estensibile, di cartelli, manifesti, luminarie, recinzioni di cantiere etc.; l'utilizzo di chiodi è consentito esclusivamente per la cartellinatura delle piante a seguito di verifiche della stabilità o censimenti;
- il riporto, nelle aree di pertinenza delle piante, di ricarichi superficiali di terreno o qualsivoglia materiale, tali da comportare l'interramento del colletto;
- l'asporto di terreno dalle aree di pertinenza delle piante;
- l'utilizzo di aree a bosco, a parco, nonché delle aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiali di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere;
- la realizzazione di impianti di illuminazione che producano calore tale da danneggiare le piante;
- danneggiare intenzionalmente il tronco e la parte aerea della pianta;

9.2. Qualora le suddette azioni comportino il danno o la morte di alberature di proprietà comunale il responsabile sarà perseguito a termini di legge fermo restando il diritto del Comune di Fiscaglia di pretendere il risarcimento del valore ornamentale della pianta calcolato come indicato dall'art. 10 ed dall'allegato A del presente Regolamento.

9.3. Nel caso di danneggiamento o morte di arbusti, o di altre componenti delle aree verdi pubbliche (es: prati, fioriture, arredi etc.) verranno applicate le sanzioni di cui al successivo art. 19 e richiesto il risarcimento dei danni subiti calcolato in base ai costi di ripristino necessari.

ART. 10 – MANOMISSIONE DI AREE VERDI E ALBERATE STRADALI DI PROPRIETA' COMUNALE

10.1. Il patrimonio verde cittadino rappresenta una componente di primaria importanza dell'ambiente urbano per le innumerevoli funzioni che esso svolge a beneficio dell'uomo e per gli aspetti culturale, estetico, architettonico, ornamentale, ambientale. Però, mentre il verde orizzontale può essere rapidamente reintegrato nella qualità e nelle dimensioni volumetriche, il verde verticale (alberature) risulta difficilmente reintegrabile soprattutto a livello dimensionale. Il verde in generale e l'albero in

particolare, sono legati a leggi biologiche e di conseguenza è il risultato dell'azione combinata di numerose variabili che devono costantemente trovarsi in equilibrio tra di loro, a pena di un rapido suo degrado. L'ambiente urbano presenta numerosi fattori che limitano le naturali capacità di difesa delle piante, rendendole estremamente soggette alle malattie e fisiopatie. Ciò comporta una riduzione del ciclo vitale dei vegetali presenti nelle aree urbane. In particolare i lavori di scavo realizzati su sopra-servizi o sotto-servizi in prossimità di filari alberati, di frequente vanno ad interferire con la chioma e con gli apparati radicali dei soggetti arborei. Soprattutto i traumi alla parte sotterranea di un albero sono estremamente difficili da controllare e valutare, sia al momento del trauma che nel tempo. Essi diventano fonte di gravi conseguenze, sia che le mutilazioni interessino le radici portanti che quelle assorbenti. Sostanzialmente si possono configurare due tipi di conseguenze per danni a scapito dei soggetti arborei ubicati in aree urbane:

- nel caso vengano recise le radici portanti, la stabilità meccanica risulta fortemente compromessa, con rischio concreto immediato, ma soprattutto futuro della salvaguardia della pubblica incolumità, a causa della possibile improvvisa caduta anche di interi soggetti (schianti); evento quest'ultimo che può comportare implicazioni giudiziarie di natura civile e penale anche rilevanti;

- le mutilazioni inferte alle radici assorbenti provocano uno stress fisiologico non sempre superabile, comportando di conseguenza il rallentamento dell'attività nutrizionale. Ne deriva che soprattutto durante il periodo estivo, i soggetti arborei così compromessi accusino sintomi generalizzati di deperimento e appassimento della parte aerea che possono tradursi in avvizzimento irreversibile e quindi nella morte dei soggetti. Di conseguenza il valore estetico-ornamentale dell'alberata risulta fortemente diminuito.

Da tutto ciò scaturisce la necessità di regolamentare in modo organico e razionale i vari lavori che interessano da vicino le aree verdi e le alberate cittadine, per salvaguardarne la sopravvivenza e garantire nel contempo la pubblica incolumità.

10.2. A far data dall'esecutività del presente Regolamento tutti gli interventi privati o l'occupazione ad uso cantiere privato che insistono o interferiscono con il verde pubblico o sulle banchine alberate devono, in sede di progettazione degli interventi, minimizzarne l'impatto sulle piante, adeguando le scelte tecniche e progettuali alle esigenze naturali di sviluppo delle piante stesse, ovvero se non sono possibili margini di riduzione dell'interferenza.

10.3. A titolo indicativo, la misura della luce netta di qualsiasi scavo dall'esterno del tronco non dovrebbe essere inferiore a 3 (tre) metri per le piante di prima e seconda grandezza e 1,5 (uno virgola cinque) metri per quelle di terza e quarta grandezza e per gli arbusti. In caso di comprovata e documentata necessità il Comune potrà assentire a derogare alle distanze minime sopra citate. Per contro, quest'ultimo si riserva il diritto di imporre l'esecuzione degli scavi a distanze superiori in prossimità di esemplari arborei o arbustivi di notevole pregio o qualità paesaggistici e/o storico-documentali o identitari e qualora si richiedano particolari norme di salvaguardia dettate da esigenze agronomiche e/o patologiche.

10.4. Con l'obiettivo primario di salvaguardare la pubblica incolumità nel caso di scavi da eseguire a distanze inferiori a quelle prescritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità meccanica del soggetto arboreo, dovranno essere adottate particolari attenzioni quali ad esempio: scavi a mano, rispetto delle radici portanti evitandone il danneggiamento o l'amputazione, impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo prossimo alle piante (spingitubo, no-dig, ecc…). Qualora durante gli scavi non sia possibile evitare la rimozione di radici e sempre informandone il Comune,

queste dovranno essere asportate con taglio netto (e non strappate) effettuato con motosega o cesoie, provvedendo alla tempestiva disinfezione delle superfici di taglio mediante opportuni anticrittogamici che, dopo la distribuzione sulle superfici di taglio, dovranno essere lasciati asciugare per circa 2 ore. In caso di scavi che non consentano di evitare la compromissione anche parziale dell'apparato radicale, occorre predisporre un impianto di irrigazione a goccia localizzato o garantire interventi di irrigazione di soccorso tramite autobotte da attuarsi settimanalmente per tutta la prima stagione vegetativa successiva, nonché effettuare trattamenti con prodotti stimolanti la radicazione.

10.5. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 19, il Comune di Fiscaglia puòg addebitare ai contravventori il valore ornamentale e/o l'indennizzo per il danno biologico in caso di danneggiamenti non ripristinabili a soggetti arborei, calcolati come indicato ai punti seguenti.

10.6. Nel caso in cui il Comune debba procedere in proprio o autorizzi l'abbattimento di alberature danneggiate o compromesse, nella loro stabilità, a causa di lavori effettuati nelle adiacenze o a seguito di incidenti provocati da veicoli, oppure debba procedersi alla rimozione di esemplari ubicati in aree sedi di nuovi interventi infrastrutturali o per l'apertura di nuovi passi carrai etc., il Comune di Fiscaglia si riserva il diritto di richiedere un indennizzo determinato in base alla stima del valore ornamentale dei soggetti vegetali coinvolti calcolato come indicato nel punto seguente.

10.7. Il valore ornamentale "VO" dei soggetti vegetali coinvolti rappresenta il valore di riproduzione del bene albero valutato a prezzi di marcato, mediante un procedimento di tipo parametrico, con variabili in base a prezzo di acquisto, valore estetico, ubicazione urbana, dimensioni e condizioni di salute secondo quanto indicato nell'allegato A. L'indennizzo complessivo sarà determinato dalla seguente formula:

I = VO + SA – VL

dove :

I = indennizzo

VO = valore ornamentale

SA = spese a carico del comune per abbattimento, taglio, trasporto, riduzione del ceppo, ecc.

VL = valore del legname se incamerato dal comune

Qualora le spese di abbattimento siano sostenute dal privato la formula sarà la seguente:

I = VO

10.8. Nel caso vengano effettuati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei (potature, sbrancature, taglio rami …) sia nel corso di lavori, sia nel caso di normali manutenzioni (concessioni ed affitti che prevedano l'onere della manutenzione di un'area verde) il Comune si riserva il diritto di richiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del patrimonio arboreo coinvolto. Il procedimento comporta il confronto fra la stima del valore ornamentale che gli esemplari avevano prima dell'intervento (stima analitica o per comparazione con soggetti analoghi) e quello che risulta dopo l'intervento.

L'indennizzo sarà quindi determinato dalla seguente formula:

I = VOp – VOs

dove

I = indennizzo

VOp = valore ornamentale precedente l'intervento

VOs = valore ornamentale successivo all'intervento

10.9. Per quanto riguarda la stima del danno biologico all'apparato radicale, si procederà alla determinazione del danno biologico nei casi in cui, a insindacabile giudizio dei tecnici del Comune, a causa di lavori vengano danneggiati gli apparati radicali delle piante. L'indennizzo si basa sulla considerazione che il danneggiamento dell'apparato radicale produce l'effetto diretto della riduzione del valore ornamentale del soggetto in quanto ne provoca un deperimento generale. Tale indennità è funzione della superficie del settore circolare interessato dai lavori ed il suo importo è determinato dalla seguente formula:

$$D.b. = VO \times H$$

Dove:

D.b. = indennizzo per danno biologico

VO = valore ornamentale della pianta calcolato come all'Allegato A

H = incidenza percentuale delle radici danneggiate

La procedura di stima è riportata nell'allegato B.

10.9. Qualora si riscontrassero danni (scortecciamenti, rotture ecc…) al tronco ed ai rami delle piante, dove per il loro ripristino è necessario l'intervento di un operatore specializzato per procedere a disinfezioni, ancoraggi, riduzioni di rami etc., l'indennizzo richiesto sarà pari alla spesa sostenuta dal Comune per l'intervento effettuato sulla pianta danneggiata, in aggiunta a quello, descritto nell'Allegato B, legato alla diminuzione di valore ornamentale della pianta.

ART. 11 - DISTANZE DI IMPIANTO DAI CONFINI E DISPOSIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEL VERDE, OBBLIGHI MANUTENTIVI A CARICO DEI LOTTIZZANTI

11.1. Nella realizzazione degli spazi verdi le nuove alberature dovranno essere disposte in modo da creare degli spazi alberati unitari e comunque opportunamente collegati fra di loro, in rapporto specialmente ai fabbricati e alle relative visuali.

11.2. In virtù di quanto previsto dagli artt. 892 e 896 del codice civile, con il presente Regolamento è disposto quanto segue in merito alle distanze degli alberi dai confini:

- sono di norma confermate le distanze minime prescritte dall'art. 892 del codice civile, ma, in caso di controversia, va sempre considerato l'interesse pubblico sotteso al valore delle alberature contese, sotto il profilo eco-ambientale, paesaggistico e naturalistico. La ponderazione degli interessi pubblico e privato coinvolti nella controversia è atto di natura politica, ancorché assistito da idonei apporti tecnici, di competenza della Giunta Comunale;
- analogamente, il diritto del vicino di recidere i rami protesi nella sua proprietà, come sancito dall'art. 896 del codice civile, è controbilanciato dalla necessità di tutelare comunque l'alberatura contesa in ossequio al presente Regolamento. Pertanto, è disposto che:

- il vicino che recide i rami protesi deve effettuare l'intervento nel rispetto di quanto disposto per le potature nel presente Regolamento;
- il proprietario dell'albero conteso ha l'obbligo di completare l'intervento di potatura in modo da assicurare un equilibrato portamento della chioma;

- le siepi vive con sviluppo lineare continuo, poste a distanza inferiore o uguale a 10 m. dai fabbricati altrui, ad eccezione delle pertinenze, non possono eccedere i 3 m. di altezza. Lo sviluppo lineare di una siepe è considerato discontinuo se due filari consecutivi sono separati da un'apertura di lunghezza pari ad almeno la metà del segmento più lungo.

11.3. Per i nuovi impianti in fregio alle strade pubbliche valgono le norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione (DPR 495/92, art. 26) che prevede una distanza dei nuovi impianti dal confine stradale pari al loro massimo sviluppo vegetativo, con un minimo di m. 6.

11.4. Per nuovi impianti lungo i canali di acque pubbliche valgono le distanze imposte con il R.D. 368/1908 e con il R.D. 524/1908;

11.5. Per nuovi impianti lungo le ferrovie valgono le distanze imposte dal D.P.R. 753/1980, art. 52;

11.6. Negli allegati C e D del presente Regolamento sono, inoltre, riportate indicazioni e prescrizioni per la progettazione, realizzazione e manutenzione del verde.

ART. 12 - DIFESA FITOSANITARIA E INDICAZIONI SU PIANTE ALLERGENICHE E/O VELENOSE

12.1. Per la lotta contro gli agenti patogeni dovranno essere privilegiate le misure di tipo preventivo, volte a diminuire al massimo le condizioni di stress per le piante, migliorandone le condizioni di vita. La prevenzione dovrà essere attuata attraverso:

- la scelta di specie adeguate, preferibilmente autoctone, e l'impiego di piante sane
- la difesa delle piante da danneggiamenti
- la preparazione adeguata dei siti d'impianto
- il rispetto delle aree di pertinenza indicate dal presente Regolamento e la protezione delle stesse da calpestio, ecc.
- l'eliminazione o la riduzione al minimo degli interventi di potatura

12.2. Qualora fosse necessario intervenire chimicamente si dovranno preferibilmente utilizzare i principi attivi non tossici per inalazione escludendo quelli "tossici", "molto tossici" e "nocivi". Le dosi d'impiego, l'epoca e le modalità di distribuzione dei prodotti, dovranno essere tali da limitare la dispersione dei principi attivi nell'ambiente (macchine irroratrici efficienti, assenza di vento, ecc.). E' assolutamente vietato qualsiasi intervento nel periodo della fioritura.

12.3. Qualora il Comune attui metodi di lotta biologica, il cittadino sarà tenuto a rispettare le indicazioni che gli verranno fornite dal Comune stesso, al fine di non compromettere l'esito del trattamento. Qualunque trasgressione sarà debitamente sanzionata.

12.4. In conseguenza delle disposizioni nazionali, si dovranno rispettare tutte le norme di lotta obbligatoria ed in particolare:

- D.M. 17/4/1998 Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano, «Ceratocystis fimbriata»;
- D.M. 27/3/1996 Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico nel territorio della Repubblica, «Erwinia amylovora»;
- D.M. 29/11/1996 Lotta obbligatoria contro il virus vaiolatura delle drupacee (Sharka);
- D.M. 22/11/1996 Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizio Matsucoccus feytaudi (Ducasse);
- D.M. 30/10/2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa".

12.5. Oltre a tali disposizioni è fatto obbligo ai proprietari di esemplari di Olmo (qualsiasi specie di Ulmus) di effettuare la lotta preventiva alla cimice dell'Olmo (Arocatus melanocephalus), mediante aspersione della chioma con prodotto piretroide in primavera, alla prima comparsa delle neanidi sul dorso del fogliame ed eventualmente di nuovo entro luglio ovvero mediante interventi anticipati endoterapici con prodotti specifici.

12.6. I proprietari degli alberi oggetto degli interventi obbligatori di cui ai punti precedenti devono essere in grado di documentarne l'effettuazione ad ogni controllo.

12.7. Tenuto conto che la lotta contro la Processionaria del Pino (Thaumetopea pityocampa) è indispensabile nelle aree in cui la presenza dell'insetto minacci seriamente la sopravvivenza del popolamento arboreo e/o possa costituire un rischio per la salute delle persone o degli animali e che a tal proposito il Servizio Fitosanitario Regionale ha comunicato le linee guida per la profilassi in merito, è fatto obbligo, su tutto il territorio comunale, di attuare la lotta alla Processionaria del Pino secondo le seguenti prescrizioni tecniche:

- nei mesi invernali (indicativamente tra dicembre e febbraio) tagliare e distruggere i nidi; questa operazione deve essere effettuata tempestivamente, usando le dovute precauzioni, prima che le larve dell'insetto (altamente urticanti) abbandonino i ricoveri invernali scendendo in processione lungo i tronchi per incrisalidarsi nel terreno.
- alla fine dell'estate (dall'inizio a metà settembre) può essere eseguito un trattamento alla chioma con un preparato microbiologico a base di Bacillus thuringensis sp. Kurstaki che è innocuo per uomini, animali e insetti utili in genere.

12.8. Tenuto conto delle problematiche che alcune essenze vegetali possono comportare per la salute l'Amm.ne Comunale nell'ambito dei propri interventi sul verde pubblico eviterà di porre a dimora piante, sia arboree che arbustive, che siano fortemente allergeniche o pericolose. Nella scelta delle piante, anche in ambito privato, si raccomanda pertanto di valutare attentamente la loro allergenicità e velenosità evitando la messa a dimora delle specie più problematiche.

ART. 13 – ALBERI DI PREGIO

13.1. Al fine di salvaguardare il patrimonio arboreo del suo territorio, la Giunta Comunale potrà individuare ed assoggettare a particolare tutela essenze arboree considerate di pregio.

13.2. La struttura comunale competente valuta gli alberi segnalati dai cittadini per l'eventuale inserimento nell'elenco degli alberi di pregio del Comune di Fiscaglia secondo i seguenti criteri:

1. vetustà della pianta;
2. buono stato fitosanitario generale;
3. preferenza per specie autoctono/naturalizzate;
4. elevato valore paesaggistico;
5. rarità della specie arborea;
6. valore storico documentale o riconosciuta valenza identitaria per la collettività locale.

13.3. I proprietari degli alberi di pregio sono informati per iscritto da parte del Comune di tale circostanza e dei principali oneri che detta proprietà comporta. E' fatto obbligo ai proprietari degli alberi di pregio di eliminare tempestivamente le cause di danno alla vitalità delle piante e di adottare i provvedimenti necessari per la protezione contro eventuali effetti nocivi.

13.4. Qualsiasi intervento sugli alberi di pregio riveste carattere di assoluta eccezionalità. Eventuali interventi che si rendessero indispensabili, in caso di pericolo e di cattivo stato fitosanitario, devono ottenere la preventiva, espressa "*Autorizzazione*" del Comune. L'inottemperanza alle prescrizioni poste nell'autorizzazione può comportare l'automatica decadenza dell'autorizzazione stessa e l'applicazione delle relative sanzioni nonché la valutazione e addebito pecuniario della perdita di valore ornamentale della pianta di cui art. 10 del presente Regolamento.

13.5. Il Comune di Fiscaglia può provvedere, a proprie spese e previa deliberazione della Giunta Comunale, su richiesta dei proprietari, ad effettuare sulle alberature private dichiarate di pregio interventi straordinari giudicati necessari per la salvaguardia degli esemplari.

13.6. L'onere per la segnalazione della necessità di detti interventi manutentivi è in carico al proprietario dell'albero tutelato così come la responsabilità per danni a persone e/o cose da esso generati nel caso di mancata segnalazione.

13.7. Sono considerate di pregio tutte le essenze arboree e/o arbustive contrassegnate con la dicitura "tutelato" nel Censimento del Verde di Migliarino del 2003 e suoi aggiornamenti, nonché tutte quelle comprese nella Rete Ecologica Provinciale di primo livello (REP) e nella Rete Ecologica Locale, come individuate negli strumenti urbanistici comunali o, se questi non dispongono in merito, dal PTCP (artt. 27-ter, 27-quater, 27-quinqies, 27-sexies – tavole serie 5.1).

13.8. Sono automaticamente considerati di pregio gli alberi dichiarati monumentali, ai sensi dell'art. 7 della legge 10/2013 e per questi si applicano le norme, i vincoli e le sanzioni ivi indicati.

ART. 14 – AFFIDAMENTO E SPONSORIZZAZIONE DI AREE VERDI COMUNALI; MANTENIMENTO DELLE AREE VERDI E/O INCOLTE DI PROPRIETA' PRIVATA

14.1. Nell'intento di permettere e regolamentare la partecipazione diretta di Comitati Cittadini, Pro Loco, cittadini in forma associata (gruppi di vicinato) e privati alle opere di manutenzione delle aree a verde pubblico, l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di affidare ai suddetti soggetti, a condizione che ne venga mantenuto l'uso pubblico, previa specifica richiesta formale, la manutenzione di piccole aree di verde pubblico nonché la realizzazione di interventi di sistemazione a verde e di arredo urbano mediante stipula di apposite convenzioni. Sulle aree verdi comunali è possibile, tramite operazioni di "sponsorizzazione", la manutenzione e la realizzazione di interventi di riqualificazione, svolte da soggetti privati a titolo gratuito, in cambio dell'installazione di una o più targhe informative e/o

pubblicitarie realizzate e collocate secondo modalità stabilite dall'Amministrazione. L'affidamento e la sponsorizzazione sono regolati da apposite convenzioni/contratti. Nei casi di sponsorizzazione il Comune potrà emanare specifici bandi o utilizzare altre forme di assegnazione. Nei casi di sponsorizzazione, è consentito allo sponsor di installare nell'area verde una o più targhe informative indicanti il nome, il logo del soggetto esecutore delle opere ed eventualmente organizzare eventi atti a favorire la conoscenza del marchio dello sponsor. Dette targhe non dovranno eccedere la superficie di 0,5 mq ciascuna e sono esenti dall'imposta comunale sulla pubblicità.

14.2 Le aree verdi e/o incolte, specialmente in ambito urbano, quali parchi, giardini, cortili, lotti inedificati o inedificabili di proprietà privata devono essere mantenute in uno stato decoroso che non sia causa di disagi, pericolo, problematiche di tipo igienico-sanitario (con particolare riferimento alle misure finalizzate al contenimento della zanzara tigre e delle allergie). In particolare l'erba non dovrà mediamente superare l'altezza massima di 30 cm., i residui di sfalci e potature devono essere tempestivamente allontanati ai sensi di legge, il legname riutilizzabile deve essere ordinatamente accatastato. In deroga, il Comune potrà autorizzare espressamente la gestione di aree verdi ispirata a modelli e principi "naturalistici", qualora sia evidente l'assenza di disagio, pericolo, inconvenienti igienico-sanitari, conflitti di vicinato.

CAPITOLO III - DISPOSIZIONI PER GLI UTENTI DELLE AREE VERDI URBANE COMUNALI

ART. 15 – NORME DI COMPORTAMENTO

15.1 Nelle aree verdi comunali è tassativamente vietato:

- ostacolare la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi tali aree ;
- eliminare, distruggere, danneggiare, tagliare e minacciare in qualsiasi altro modo l'esistenza di alberi e arbusti o parte di essi, nonché danneggiare i prati, salvo autorizzazione;
- defecare o urinare al di fuori dei servizi igienici;
- mettere a dimora piante e introdurre animali selvatici, salvo autorizzazione;
- abbandonare, catturare, molestare o ferire intenzionalmente animali, nonché sottrarre uova e nidi;
- permettere ad un animale, in proprio affidamento, di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone o danneggiare piante o arredi;
- provocare danni a strutture e infrastrutture;
- inquinare il terreno, le fontane, corsi e raccolte d'acqua;
- abbandonare rifiuti di qualsiasi genere al di fuori dei punti di raccolta; le sigarette dovranno essere accuratamente spente ed i mozziconi gettati nei cestini portarifiuti;
- depositare mangimi o cibi in genere per la nutrizione di animali salvo che per specifici progetti che abbiano ottenuto il nulla osta da parte del Comune di Fiscaglia;
- abbandonare escrementi, di animali in proprio affidamento. Tali escrementi dovranno essere immediatamente raccolti con sacchetti in materiale plastico e gettati nei cestini per rifiuti;

- circolare e sostare con veicoli a motore di ogni tipo su aree pubbliche sistemate a prato o comunque inerbite, salvo diverse indicazioni, con esclusione dei mezzi di servizio, vigilanza o autorizzati;
- condurre biciclette, se non in appositi percorsi ciclabili o in presenza di cartelli che ne consentano l'accesso e comunque con l'obbligo di precedenza ai pedoni. Quando gli spazi verdi risultano molto frequentati da bambini e possono sussistere motivi di pericolo, è fatto obbligo di condurre le biciclette a mano;
- disattendere quanto previsto da specifica cartellonistica posizionata nelle aree verdi che indica le norme di comportamento, gli orari di apertura e chiusura, l'utilizzo delle strutture ludiche, l'accessibilità ai cani, etc.;
- a persone ed animali di bagnarsi e/o lavarsi nelle fontane ornamentali comunali;
- accendere fuochi non autorizzati.

15.2 Il Comune di Fiscaglia si riserva di regolamentare con apposite ordinanze l'accesso e l'uso dei parchi pubblici e delle strutture (ludiche, sportive, etc.) in essi contenute.

ART. 16 – DISPOSIZIONI PER L'ACCESSO DEI CANI

16.1. Per piccoli giardini attrezzati con giochi e /o arredi ove non sia possibile, per le ridotte dimensioni, attuare una qualsiasi forma di suddivisione tra aree attrezzate e non, è vietato l'accesso ai cani. All'ingresso di queste aree sarà disposto un cartello di regolamentazione dell'area verde con inserito il "Divieto di Accesso ai Cani", previa adozione di apposita ordinanza.

16.2. Per giardini attrezzati di maggiori dimensioni potrà essere delimitata, mediate recinzioni o siepi, la zona attrezzata con giochi e /o arredi, in cui verrà vietato l'accesso ai cani, mentre nella restante area e nelle aree verdi non attrezzate potrà essere permesso l'accesso degli animali a condizione che siano condotti al guinzaglio e che siano rispettati gli obblighi specifici di legge.

16.3. Possono inoltre essere individuate aree verdi, denominate "Aree Sgambamento Cani", realizzate allo scopo di permettere ai cani di muoversi liberamente, con caratteristiche tali da garantire sicurezza sia per la popolazione che per gli stessi animali. Sono fatte salve normative specifiche che dispongano diversamente. Coloro che fanno uso di tali aree sono gli esclusivi responsabili del comportamento degli animali in loro custodia sia nei confronti delle persone che degli animali presenti nell'area stessa.

ART. 17 – ALTRE ATTIVITA'

17.1. L'uso delle aree verdi comunali è di norma soggetto alla disciplina relativa all'occupazione spazi ed aree pubbliche ed all'applicazione della relativa tassa e deve essere autorizzato dal Comune di Fiscaglia previa acquisizione di parere scritto e vincolante di compatibilità da parte della competente struttura comunale. Qualora gli eventi non siano soggetti alla disciplina relativa all'occupazione spazi ed aree pubbliche, dovrà essere acquisita l'autorizzazione del Comune.

17.2. A far data dall'esecutività del presente Regolamento l'inserimento di strutture, arredi e cartelli, all'interno di aree verdi comunali, è soggetto a preventiva autorizzazione del Comune.

17.3. Per quanto riguarda l'installazione di chioschi e déhors collocati all'interno di parchi, giardini e aree verdi essi devono ottenere preventivo Nulla Osta del competente ufficio comunale per il verde.

CAPITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 18 – ORDINANZE

18.1. In tutti casi in cui sia constatata un'azione od omissione in violazione delle norme del presente Regolamento, il responsabile del competente settore comunale, indipendentemente dall'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, può ordinare al responsabile dell'infrazione di uniformarsi alle disposizioni regolamentari e/o ad atti autorizzativi e/o prescrittivi prescrivendo a tal fine un termine perentorio.

ART. 19 – SANZIONI

19.1. Fatto salvo l'obbligo del risarcimento a compensazione del valore ornamentale in relazione al danno arrecato, come previsto dagli articoli precedenti, l'inosservanza delle prescrizioni del presente Regolamento è punita con le sanzioni amministrative definite nel presente articolo, ai sensi dell'art. 7-bis del D.lgs. 267/2000 e dell'articolo 16 legge 689 del 1981

19.2. Coloro che contravvengono a quanto prescritto dagli artt. 5, 6, 7, 8, 9, 10 del presente Regolamento, sono soggetti ad una sanzione amministrativa da Euro 83,00 fino ad un massimo di Euro 498,00. La sanzione è applicata singolarmente per ogni essenza vegetale danneggiata, o abbattuta o potata.

19.3. Coloro che contravvengono alle norme comportamentali prescritte dall'art. 16 del presente Regolamento sono soggetti ad una sanzione amministrativa per ciascuna norma violata da Euro 15,00 fino ad un massimo di Euro 90.

19.4. L'inosservanza di tutte le altre prescrizioni del presente Regolamento, allegati compresi, per le quali non sia prevista sanzione specifica, è punita con sanzione amministrativa da Euro 75,00 fino ad un massimo di Euro 450,00.

19.5. Il riepilogo delle sanzioni è riportato all'Allegato D.

ART. 20 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI

20.1. Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si fa riferimento alle normative statali, regionali e locali vigenti in materia.

ART. 21 – EFFICACIA

21.1. Il presente Regolamento entrerà in vigore alla data di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione, ad eccezione dell'art. 19 e di tutto l'apparato sanzionatorio-risarcitorio, che entreranno in vigore il 1 gennaio dell'anno successivo, per dare modo ai servizi comunali competenti di darne giusta pubblicità alla cittadinanza, fermo restando la necessità di notificare l'accertamento della violazione.

21.2. Le disposizioni del presente Regolamento prevalgono su ogni altra disposizione contrastante rinvenibile nei Regolamenti di Igiene, nei Regolamenti Edilizi, nei regolamenti di Polizia Urbana o Rurale e in qualsiasi altra fonte di terzo livello, locale del diritto.

ART. 22 – MODULISTICA

22.1. I modelli per le comunicazioni, le richieste di autorizzazioni e di Nulla Osta sono predisposti dal competente settore comunale nel rispetto del presente Regolamento e possono subire modifiche nel corso del tempo senza che queste inficino la validità del presente Regolamento.

ALLEGATO A

Metodo per la stima del valore ornamentale delle alberature "VO" (metodo svizzero riadattato)

Il valore ornamentale di una alberatura "VO" viene calcolato in base a 5 parametri che tengono conto della specie, del prezzo di vendita sul mercato, della localizzazione, dello stato fitosanitario, delle dimensioni e del deprezzamento.

Descrizione dei parametri:

(a) Prezzo di vendita al dettaglio

(b) Indice relativo alla specie e varietà; questo indice è basato sui prezzi di vendita al dettaglio secondo i prezzi rilevati presso i vivai produttori di piante ornamentali. Il valore da prendere in considerazione è la decima parte del prezzo di vendita unitario di una pianta di circonferenza di almeno 10 cm. (ϕ 3 cm.) per le latifoglie e di almeno 15 cm. (ϕ 4,5 cm. circa) per le conifere (altezza delle conifere 2,5 – 3,00 m.). Quindi:

(b) = (a) / 10

Questo valore porta all'interno del procedimento di stima il significato del costo di acquisto del giovane soggetto; esso è più o meno elevato a secondo del costo della piantina del vivaio.

(c) Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario:

10 = pianta sana, vigorosa, solitaria o esemplare

9 = pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare

8 = pianta sana, vigorosa, in gruppo

7 = pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare

6 = pianta sana, media vigoria, facente parte di un filare

5 = pianta sana, media vigoria, in gruppo

3 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare

2 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo o malformata, in gruppo o sola

1 = pianta senza vigore, malata

0,5 = pianta priva di valore

(d) Indice secondo la localizzazione

2,0 = ambito urbano Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia

1,0 = ambito urbano Valcesura, Gallumara, Cornacervina e zone rurali

(e) Indice secondo le dimensioni (per valori intermedi bisogna interpolare)

Circonferenza a 130 cm. dal colletto cm.	**indice**	**Circonferenza a 130 cm. dal colletto cm.**	**indice**	**Circonferenza a 130 cm. dal colletto cm.**	**Indice**
30	1	150	15	340	27
40	1,4	160	16	360	28
50	2	170	17	380	29
60	2,8	180	18	400	30
70	3,8	190	19	420	31
80	5	200	20	440	32
90	6,4	220	21	460	33
100	8	240	22	480	34
110	9,5	260	23	500	35
120	11	280	24	600	40
130	12,5	300	25	700	45
140	14	320	26	800	50

(f) Deprezzamento

Potatura leggera di rami secchi = 10%

Potatura forte di branche principali = 30%

Dendrochirurgia su cavità = 50%

Potatura forte più dendrochirurgia = 70%

FORMULA DI CALCOLO DEL VALORE ORNAMENTALE:

VO = (b x c x d x e) – f; ma con un minimo di € 500.

ALLEGATO B

Metodo per la stima del danno biologico dell'apparato radicale e del tronco

B1 - Apparato radicale

In base al punto 10.9., l'indennizzo per danno biologico all'apparato radicale è funzione della superficie del settore circolare interessato dai lavori ed il suo importo è determinato dalla seguente formula:

$$D.b. = VO \times H$$

dove

D.b. = indennizzo per danno biologico

VO = valore ornamentale della pianta calcolato come all'Allegato A

H = incidenza percentuale delle radici danneggiate

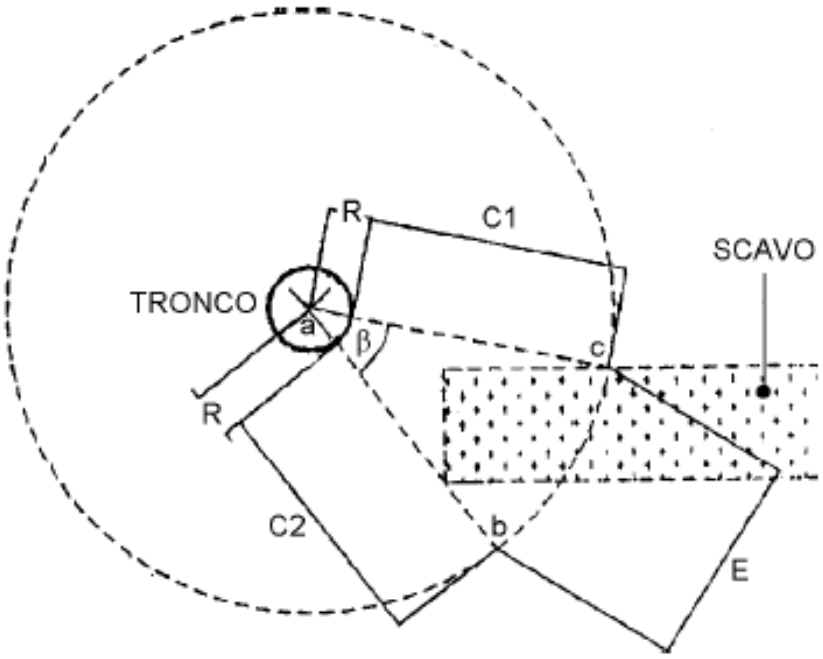
Per calcolare H (vedi figure seguenti), bisogna calcolare l'angolo ß in "a", al centro del tronco interessato, i cui lati sono i raggi in "a" che circoscrivono il fronte di scavo fino alla circonferenza di rispetto (3 m. oltre il raggio del tronco R); per distanza dal tronco pari o superiore a 3 m., non sussiste danno biologico all'apparato radicale.

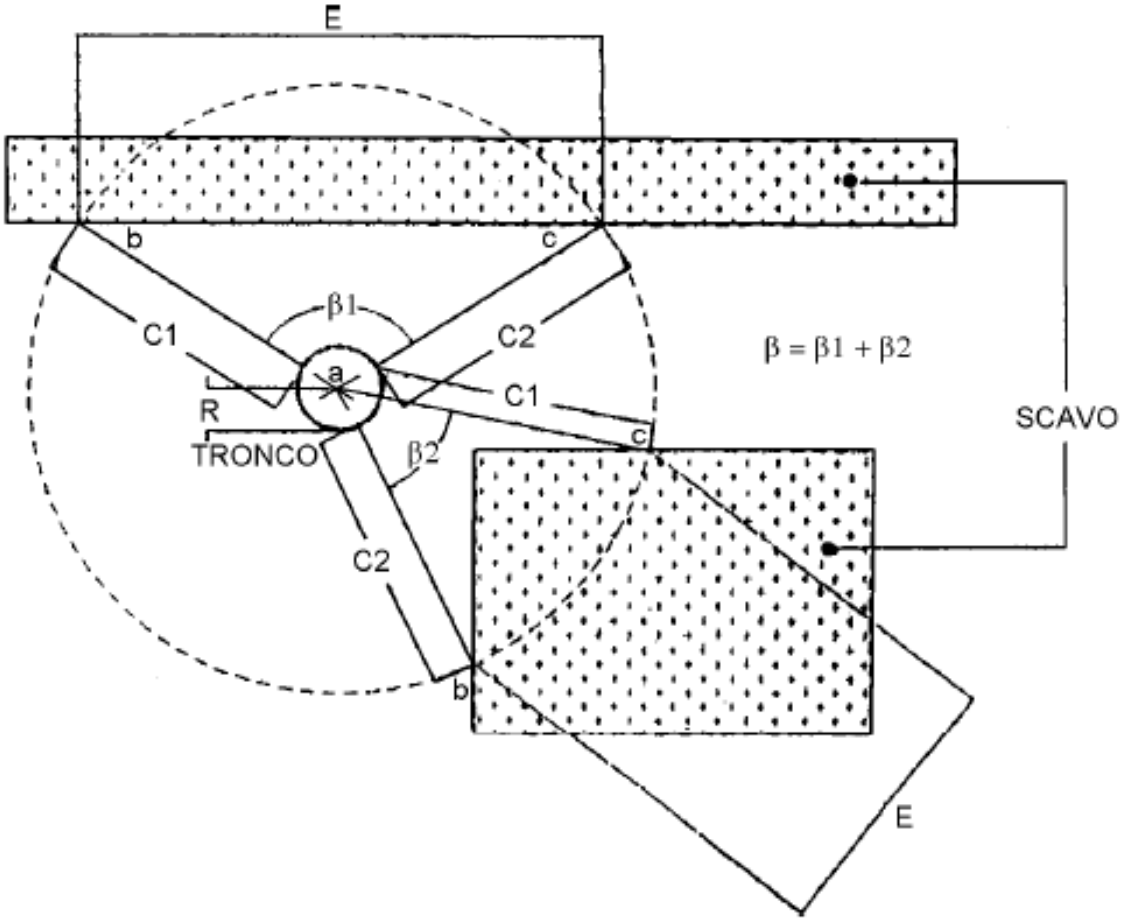
Per calcolare ß bisogna misurare in campo la lunghezza della corda E che fa da base al triangolo isoscele i cui lati obliqui sono i lati di ß stesso, quindi applicare il Teorema del Coseno di Carnot:

Dal Teorema di Carnot: $$ß = \cos^{-1}\left(\frac{[2(3+R)^2 - E^2]}{2(3+R)^2}\right)$$

Una volta calcolato ß, si calcola l'incidenza H, come la percentuale di ß rispetto all'angolo giro con la formula ß/360 x 100, che rappresenta la percentuale di settore circolare danneggiato rispetto al cerchio di rispetto preso in considerazione.

Esempi di manomissione circoscritta per la realizzazione di manufatti nel sottosuolo





B1 - Tronco

Valore dell'indennità in funzione della dimensione della lesione rapportata alla circonferenza del tronco:

Lesioni (%)	Indennità (%)
Fino a 10 10	10
Da 20 a 25	25
Da 25 a 30	35
Da 30 a 35	50
Da 35 a 40	60
Da 40 a 45	80
Da 45 a 50	90
Sopra 50	100

I = indennità

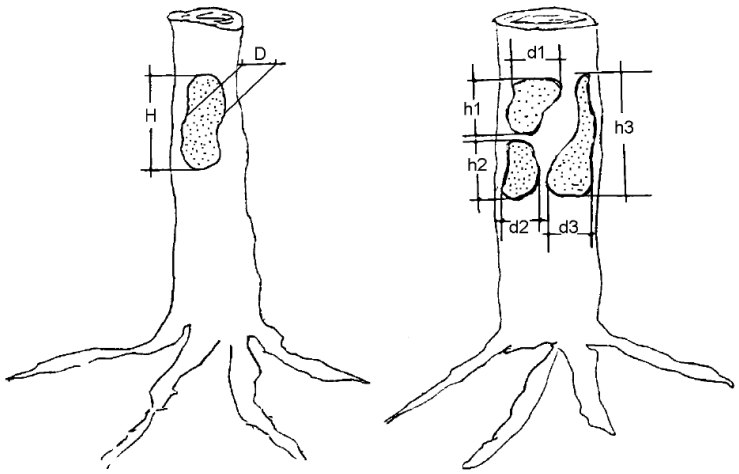
C = circonferenza misurata a 1,30 m. di altezza dal colletto

D = sommatoria dei danni in larghezza

H = sommatoria dei danni in altezza

VO = valore ornamentale calcolato come all'Allegato A

I = VO x D/C (I aumenta di 1/3 ogni 50 cm. di H)



ALLEGATO C

PRINCIPALI SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI AREE VERDI

Di seguito sono state riportati nominativi e caratteristiche delle principali specie arboree ed arbustive utilizzabili nella realizzazione del verde pubblico e privato.

Legenda:
(*) specie con varietà fastigiata
(1) causa patologia del colpo di fuoco utilizzo solo se autorizzato
(2) specie considerata autoctona su base Regionale
(A) specie autoctona
(E) specie esotica
(T) specie termofila
C/S Caducifolia o Sempreverde
m/f Maschio o Femmina
s siepe
g gruppo

TAB. 1.1 – Alberi consigliati in prima linea zona litoranea

Nome comune	Nome scientifico	Classe di grandezza	Distanza di impianto in mt.	Impiego	Esigenze	C/S	Fioritura (F) Frutti (Fr)
Ailanto	Ailanthus altissima (m, E)	prima	10-12	Alberature, parchi e giardini	Resiste alla siccità e inquinamento atomosferico	C	F in maggio , giugno
Olmo siberiano	Ulmus pumila (E)	prima	10-12	Alberature, parchi e giardini	Tollera salinità e siccità; resistente alla grafiosi	C	
Olivello di Boemia	Eleagnus angustifolia	terza	5-6	Alberature, parchi e giardini	Specie eliofila, tollera salinità	C	
Pioppo bianco (*)	Populus alba (maschio) (E)	Prima	10-12	Alberature, parchi e giardini	Tollera siccità, salinità e ristagni non prolungati	C	
Lagestroemia	Lagerstroemia indica (E)	Terza	3-4	Parchi e giardini	Tollera siccit, terreno calcareo, tene gelate intense	C	F giugno, ottobre
Pino marittimo	Pinus pinaster (E)	Prima	10-12	Parchi e giardini	Tollera la siccità, teme le gelate, ama terreni sciolti	S	
Tamerice	Tamarix gallica (A)	Terza	5-6	Giardini, alberature	Specie eliofila, tollera siccità e salinità	C	F maggio, luglio

TAB. 1.2 - Arbusti consigliati in prima linea zona litoranea

Nome comune	Nome scientifico	Altezza media In mt.	Distanza di impianto in siepe (s) e in gruppo (g) in cm	Impiego	Esigenze	C/S	Fioritura (F) Frutti (Fr)
Eleagno	Eleagnus ebbingei	3-5	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Alberature, parchi e siepi	Indifferente al substrato, tollera ventosità	S	
Olivello spinoso	Hippophae rhamnoides (A)	3-4	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Frangivento, barriere, schermo	Tollera siccità	C	
Olivello di Boemia	Eleagnus angustifolia (E)	3-5	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Alberature, parchi e siepi	Specie eliofila, tollera salinità	C	
Pittosporo	Pittosporum tobira (E)	1,5-3	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Frangivento, barriere, schermo	Indifferente al substrato, tollera siccità, teme il gelo	S	F maggio, giugno
Lagerstroemia	Lagerstroemia indica	1,5-2	120-150 cm. (g)	Parchi e giardini	Tollera siccità e terreno calcareo, teme gelate intense	C	F giugno ottobre
Piracanta (1)	Pyracantha angustifolia	3-4	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, parchi e giardini	Ama terreni ben drenati, rustico	S	Fr autunno
Agazzino (1)	Pyracantha coccinea	3-4	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, parchi e giardini	Tollera freddo, vento e inquinamento	S	Fr autunno
Piracanta (1)	Pyracantha yunnanensis	3-4	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, parchi e giardini	Eliofila e abbastanza rustica	S	Fr autunno
Ginepro comune	Juniperus communis	3-5	60-70 cm. (s) 150 cm (g)	Siepi, barriere, scarpate	Rustica, tollera freddo e siccità	S	
Fillirea	Phillyrea angustifolia	2-3	100-150 cm. (g)	Parchi e giardini, frangivento	Tollera freddo, vento e inquinamento	S	
Tamerice	Tamarix gallica	3-4	100 cm. (s)	Giardini, alberature	Specie eliofila, tollera salinità e siccità	S	F maggio luglio
Palma nana	Chamaerops humilis	2-3	280-300 cm. (g)	Parchi e giardini	Ama terreni freschi, teme gelo e ristagni	S	
Agnocasto	Vitex agnus castus	2,5	150 cm. (g)	Parchi e giardini	Eliofila	C	F luglio agosto
Ligustro del Texas	Ligustrum texanum	2-3	100 cm. (s 150 cm. (g))	Parchi e giardini, siepi	Resistente alla salinità	S	F luglio agosto

TAB. 1.3 - Alberi consigliati in seconda linea zona litoranea ed interno

Nome comune	Nome scientifico	Classe grandezza	Distanza di impianto in mt.	Impiego	Esigenze	C/S	Fioritura (F) Frutti (Fr)
Spino di giuda	Gleditsia triacanthos var.inermis (E)	Seconda	10-12	Parchi, giardini, alberate	Tollera siccità e freddo, ama terreno fresco	C	
Melia	Melia azedarach (E)	Seconda	7-10	Alberature, parchi e giardini	Resiste siccità e salsedine, sensibile a gelate	C	F maggio giugno
Albero di giuda	Cercis siliquastrum (A)	Terza	5-6	Parchi e giardini	Tollera siccità e inquinanti, predilige terreni calcarei	C	F marzo aprile
Albizzia	Albizia julibrissin (E)	Terza	6-8	Alberature, parchi e giardini	Specie rustica	C	F giugno agosto
Bagolaro	Celtis australis (A)	Prima	12-15	Parchi, giardini, alberate	Tollera siccità e inquinanti	C	
Frassino ossifillo	Fraxinus oxycarpa (A)	Seconda	8-10	Parchi, giardini, alberate	Ama zone umide, tollera sommersioni	C	

Gelso bianco	Morus alba (A)	Seconda	8-10	Parchi e giardini	Ama suoli profondi, tollera siccità e freddo	C	
Gelso nero	Morus nigra (A)	Seconda	8-10	Parchi e giardini	Ama suoli profondi, tollera siccità e freddo	C	
Ginkgo	Ginkgo biloba maschio (E)	Prima	12-15	Parchi, giardini, alberate	Rustica tollera siccità e inquinamento	C	
Lagerstroemia	Lagerstroemia indica (E)	Terza	3-4	Parchi e giardini	Tollera siccità e terreno calcareo, teme gelate intense	C	F giugno agosto
Leccio	Quercus ilex (A)	Seconda	10-12	Parchi, giardini, alberate	Rustica, tollera vento e siccità	S	
Nespolo del Giappone	Eriobotrya japonica (E)	Terza	5-6	Parchi e giardini	Tollera siccità e teme il freddo	C	F ottobre novembre Fr inverno
Olmo comune	Ulmus minor (A)	Prima	12-15	Alberature stradali, parchi e giardini	Rischio grafiosi, tollera gelate e inquinanti	C	
Olmo siberiano	Ulmus pumila	prima	12-15	Alberature stradali, parchi e giardini			
Orniello	Fraxinus ornus (A)	Seconda	8-10	Parchi, giardini, alberate	Tollera inquinamento, siccità, è indifferente al substrato	C	F giugno ottobre
Pero da fiore (1)	Pyrus calleriana (E)	Seconda	8-10	Alberature, parchi e giardini	Tollera venti salsi e siccità	C	F aprile maggio
Pino d'Aleppo	Pinus halepensis (E)(T)	Prima	10-12	Parchi e giardini	Specie eliofila tollera siccità e salinità	S	
Pino marittimo	Pinus pinaster (E)	Prima	10-12	Parchi e giardini	Tollera siccità, teme gelate e ama terreni sciolti	S	
Pino domestico	Pinus pinea (E)	Prima	12-15	Parchi e giardini	Tollera siccità, sensibile a gelate e inquinamento	S	
Pioppo tremolo	Populus tremula (A)	Prima	10-12	Parchi e giardini	Tollera umidità, insensibile a substrato	C	
Pioppo bianco (*)	Populus alba maschio (A)	Prima	10-12	Alberature, parchi e giardini	Tollera siccità, salinita, ristagni non prolungati	C	
Platano	Platanus acerifolia (E)	Prima	15-18	Alberature stradali, parcheggi, parchi e giardini	Rischio cancro colorato, tollera umidità e inquinanti	C	
Robinia	Robinia pseudoacacia (E)	Seconda	8-10	Parcheggi, parchi e giardini	Tollera siccità e freddo, indifferente al substrato	C	F maggio giugno
Tasso	Taxus baccata (A)	Terza	6-8	Parchi e giardini	Tollera terreni calcarei, siccità e inquinamento, teme ristagni	S	
Salice da vimini	Salix viminalis (A)	Seconda	7-10	Parchi e giardini	Resiste al ristagno	C	
Salice fragile	Salix fragilis (A)	Seconda	7-10	Parchi e giardini	Ama terreni sabbiosi, ma resiste a umidità	C	
Salice bianco	Salix alba (A)	Prima	12-15	Parchi e giardini	Resiste al ristagno	C	

TAB. 1.4 - Arbusti consigliati in seconda linea zona litoranea ed interno

Nome comune	Nome scientifico	Altezza media (m)	Distanza di impianto in siepe (s) e in gruppo (g) in cm.	Impiego	Caratteristiche	C/S	Fioritura (F) Frutti (Fr)
Cotoneaster (1)	Cotoneaster horizontalis (E)	0,7-1	100-120	Parchi e giardini	Predilige terreni profondi, moderatamente rustica	C	F maggio-giugno
Biancospino (1)	Crataegus monogyna (A)	4-6	100-120 (s) 180-200 (g)	Parchi e giardini, siepi e schermo	Rustica, predilige terreni calcarei-argillosi	C	F aprile-maggio
Biancospino (1)	Crataegus oxyacantha (A)	4-6	100-120 (s) 180-200 (g)	Parchi e giardini, siepi e schermo	Rustica, predilige terreni calcarei-argillosi	C	F aprile-maggio
Ginepro comune	Juniperus communis (A)	3-5	60-70 (s) 150 (g)	Siepi, barriere e scarpate	Rustica, tollera freddo e siccità	S	
Ginepro	Juniperus sabina (E)(T)	0,3-0,4	200	Tappezzante per scarpate, aiuole spartitraffico, parchi e giardini	Rustica, tollera freddo e siccità	S	
Fillirea	Phillyrea angustifolia (A)	2-3	100-150 (g)	Parchi e giardini e frangivento	Tollera vento siccità e inquinamento	S	
Lagestroemia	Lagestroemia indica (E)	1,5-2	150-200 (g)	Parchi e giardini	Tollera siccità, terreni calcarei, teme gelate intense	C	F giugno-ottobre
Alloro	Laurus nobilis (E)	4-6	80-100cm(s) 120-150cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, resiste al freddo, teme gelate prolungate	S	
Oleandro	Nerium oleander (E)	2-4	100-120cm(s) 180-200cm(g)	Parchi e giardini, siepi e schermo	Eliofila, teme le gelate, tollera terreni sabbiosi	S	F giugno-settembre
Albero di Giuda	Cercis siliquastrum (A)	5-6	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Tollera siccità, inquinanti, predilige terreni calcarei	C	F marzo-aprile
Alaterno	Rhamnus alaternus (T)(A)	2-3	80-100cm(s) 120-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi e schermo	Tollera inquinanti e salinità	S	
Crespino	Berberis vulgaris (A)	2-3	80-150cm(s) 100-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi, barriera e schermo	Rustrica, predilige suoli argillosi e calcarei	C	F maggio
Rosmarino	Rosmarinus officinalis (E)	1-1,5	50-70cm(s) 100-120cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Rustica, tollera la siccità	S	F giugno-luglio
Lentaggine	Viburnum tinus (E)	2-4	80-100cm(s) 100-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi e schermo	Rustica, predilige suoli ben drenati,tollera basse temp.	S	F novembre- aprile
Ligustro	Ligustrum vulgare (A)	2-3	80-100cm(s)	Parchi e giardini, siepi e schermo	Rustica, toeera siccità, calcaree	S	F maggio-luglio
Melograno	Punica granatum var. da fiore	2-3	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, tollera suolo calcareo, siccità e freddo	C	F giugno-luglio; Fr
Abelia	Abelia grandiflora	1-1,5	100-130cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige terreni ben drenati	S	F giugno- ottobre
Berberis	Berberis thumbergii var. atropurpurea	1-1,5	80-90cm(s)	Parchi e giardini, siepi	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento	C	F maggio-luglio
Berberis	Berberis julianae (E)	1,5-2	130-150cm(s) 90-100cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento	S	F maggio-giugno; Fr autunnali
Berberis	Berberis gagnepaini (E)	1,5-2	130-150cm(s) 90-100cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento	S	F maggio-giugno; Fr autunnali

Berberis	Berberis stenophylla	1,5-2	90-100cm(s) 130-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige terreni sciolti, tollera suoli poveri e inquinamento		F maggio-giugno; Fr autunnali
Maonia	Mahonia aquifolium (E)	1-1,2	90-100cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige terreni profondi, teme gelo e ristagni	S	F aprile-maggio
Maonia giapponese	Mahonia japonica (E)	1-1,2	120-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige terreni profondi, teme gelo e ristagni	S	F marzo-maggio
Cisto	Cistus salvifolius (A)(T)	0,5-1	80-100cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige terreni calcarei ben drenati, tollera venti salsi	S	F aprile
Cotoneaster	Cotoneaster salicifolius (E)	1-1,2	90-100cm(g)	Tappezzante per parchi e giardini	Predilige terreni argillosi, ben drenati	S	F giugno; Fr autunnali
Cotoneaster	Cotoneaster dammeri (E)	0,4-0,6	60-80cm(g)	Tappezzante per parchi e giardini	Predilige terreni argillosi ben drenati	S	F giugno-luglio; Fr autunnali
Clerodendro	Clorodendron trichotomum (E)	2-2,5	100-150cm(g)	Parchi e giardini	Predilige terreno fresco, tollera il freddo	S	F agosto-ottobre; Fr autunnali
Scotano	Cotinus coggygria (A)	2-2,5	100-200cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige terreni calcarei, teme i ristagni	C	
Lavanda	Lavandula spica (E)	0,4-0,6	30-50cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, indifferente al sub strato, predilige terreni leggeri	C	F luglio-agosto
Ginestra	Genista lydia (E)	0,4-0,6	200-300cm(g)	Tappezzante per parchi e giardini	Eliofila, tollera vento, siccità e terreno calcareo	S	F aprile-giugno
Ibisco	Hibiscus syriacus (E)	2-2,5	90-100cm(s) 100-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige suoli freschi, tollera il calcare	C	F luglio-ottobre
Forsizia	Forsytia x intermedia (E)	1,5	100-120cm(s) 100-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Rustico, indifferente al substrato	C	F febbraio-marzo
Iperico	Hypericum spp	1	100cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, indifferente al substrato, eliofila	C	F luglio-ottobre
	Hypericum calicinum	0,3	20 cm(g)	Tappezzante per parchi e giardini	Predilige luoghi soleggiati	S	F luglio-ottobre
Fotinia	Photinia serrulata (E)	2-2,5	90-100cm (s)	Parchi e giardini, siepi	Indifferente al substrato, tollera ambienti marini	S	F maggio-giugno
Potentilla	Potentilla fruticosa (E)	0,4-0,6	50-60cm(g)	Tappezzante per parchi e giardini	Semsibile al freddo, predilige terreni ben drenati	S	F aprile-settembre
Spirea	Spiraea japonica (E)	1-1,2	80-100cm(s) 90-100cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Eliofila, indifferente al substrato, resiste al freddo	C	F maggio-giugno
	Spiraea x bumalda	1-1,2	80-100cm(s) 90-100cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Eliofila, indifferente al substarto, resiste al freddo	C	F luglio-agosto
	Spiraea x van Houttei	1,2-1,5	120-150cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Eliofila, indifferente al substrato, resiste al freddo	C	F maggio-giugno
Palla di neve	Viburnum opulus (A)	2,5-3	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, predilige suli freschi, sensibile agli afidi	C	F maggio-giugno
Veigelia	Weigelia e varietà	1-1,2	100-150cm(g)	Parchi e giardini	Tollera siccità, inquinamento e calcaree	C	F aprile maggio
	Symphoricarpos x x chenaulti var Hancock	0,8-1	80-100cm(g)	Tappezzante per parchi e giardini	Rustica, tollera freddo e inquinamento	C	
Deutzia	Deutzia spp. (E)	1-1,5	120cm(g)	Parchi e giardini	Predilige esposizioni soleggiate, resiste alla siccità	C	F giugno luglio
Buddelia	Buddelia davidii e varietà (E)	2,5-3	150cm(g)	Parchi e giardini	Predilige terreni calcarei	C	F giugno ottobre
Rose arbustive di grande sviluppo	Rosa spp		150cm(g)	Parchi e giardini		C	
Rose arbustive di medio sviluppo	Rosa spp		45cm(g)	Parchi e giardini		C	
Rose tappezzanti	Rosa spp		40cm(g)	Parchi e giardini, aiule spartitraffico		C	

TAB. 1.5 - Alberi consigliati in terza linea zona litoranea ed interno

Nome comune	Nome scientifico	Classe di grandezza	Distanza di impianto in mt.	Impiego	Caratteristiche	C/S	Fioritura (F) Frutti (Fr)
Acero comune	Acer campestre (A)	seconda	8-10	Parchi, giardini, alberate e parcheggi	Tollera il freddo	C	
Carpino	Carpinus betulus (A)	seconda	8-10	Barriere, alberature, parcheggi, parchi e giardini	Tollera la siccità, rustica, indifferente al substrato	C	
Farnia	Quercus robus (A)	Prima	15-18	Parchi e giardini	Rustica, tollera la sommersione temporanea	C	
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior (A)	Prima	13-15	Alberature stradali ampie, parcheggi, parchi e giardini	Predilige zone umide, eliofila; tollera umidità e inquinanti	C	
Liquidambar	Liquidambar Stryraciflua (E)	Prima	12-15	Barriere, alberature, parchi e e giardini	Rustica, tollera le basse temperature, teme l'inquinamento	C	
Liriodendro	Liriodendron tulipifera (E)	Prima	12-15	Alberature, parchi e giardini	Sensibile alla siccità	C	F giugno luglio
Ontano nero	Alnus Glutinosa (A)	seconda	8-10	Parchi e giardini	Tollera umidità e inondazioni e inquinanti	C	
Roverella	Quercus pubesces (A)	seconda	10-12	Parchi e giardini	Tollera la siccità, teme ristagni prolungati	C	
	Quercus x turneri	terza	6-8	Alberature, parchi e giardini	Tollera terreno calcareo; eliofila	S	
Tiglio	Tilia spp	Prima	15-18	Alberature, parcheggi, parchi e giardini	Tollera l'umidità, predilige terreni profondi	C	F maggio-giugno
Magnolia	Magnolia grandiflora (E)	Prima	10-12	Parchi e giardini	Tollera il freddo, teme ristagni prolungati	S	F giugno-luglio
Ippocastano	Aesculus hippocastanum (e)	Prima	15-18	Parchi e giardini	Tollera il freddo, teme la siccità e salinità	C	F maggio
Ippocastano rosso	Aesculus x carnea Hyane (var. briotii)	seconda	10-12	Parchi, giardini, alberature	Tollera freddo e siccità	C	F aprile-maggio

TAB. 1.6 - Arbusti consigliati in terza linea zona litoranea ed interno

Nome comune	Nome scientifico	Altezza media (m)	Distanza di impianto in siepe (s) e in gruppo (g) in cm.	Impiego	Caratteristiche	C/S	Fioritura (F) Frutti (Fr)
Corbezzolo	Arbutus Unedo (a) T	2-4	100-120cm(s) 180-200cm(g)	Parchi, giardini e siepi	Tollera calcare, inquinamento;teme gelate prolungate	S	F novembre-dicembre FR invernali
Spino cervino	Rhamnus cathartica (A)	2-4	80-100cm(s) 120-150cm(g)	Siepi, schermo, parchi e giardini	Predilige suoli calcarei, aridi	C	
	Philadelphus spp.(E)	2-3	100-150cm(g)	Schermo, parchi e giardini	Resiste a freddo e inquinamento	C	F maggio-luglio
Lillà	Syringa Vulgaris (E)	2-3	120-150cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, tollera gelate, sensibile alla siccità	C	F Aprile
Cassia	Cassia carymbosa (e) T	0.8-1	100-150cm(g)	Parchi e giardini	Esige zone riparate, suoli ben drenati. Tollera la siccità	S	F settembre-ottobre

Cotogno giapponese	Chaenomeles japonica (E)	0.8-1	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, resiste all'inquinamento e calcaree	C	F marzo-aprile
Calicanto invernale	Chimonantus praecox (E)	3-3.5	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Indifferente al substrato, predilige zone riaparate	C	F dicembre-febbraio
	Ceanithus x delilianus var.Glorie de Versaille	0.8-1	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Specie a rapido accrescimento	S	F luglio-settembre
	Carypteris x clandonensis var.Kew blue T	0.6-0.8	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Eliofila, predilige suoli ben drenati, teme il freddo	C	F luglio-ottobre
Corniolo	Cornus mas (A) e varietà	1.5-2	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Resiste al freddo, predilige suoli calcarei e argillosi	C	F febbraio-marzo
Nocciolo contorto	Corylus avellana, var.Contorta	2.5-3	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Indifferente al substrato, predilige suoli calcarei	C	F febbraio
Magnolia stellata	Magnolia stellata (e)	1.5-2	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Predilige terreni profondi, teme siccità, gelo e ristagni	C	F marzo aprile
Magnolia giapponese	Magnolia obovata Var.Purpurea	4-5	180-250cm(g)	Parchi e giardini	Resistente alle gelate, predilige terreni argillosi	C	F aprile
Magnolia solange	Magnolia x soulangeana	3-4	100-300cm(g)	Parchi e giardini	Rustica, tollera le gelate, teme la siccità	C	F marzo-aprile
Agrifoglio	Ilex aquifolium (A)	2.5-3	100cm(s) 150-200cm(g)	Parchi e giardini, siepi	Predilige suoli umidi, teme sbalzi termici, tollera l'inquinamento	S	
	Ilex Crenata var.Dazzler	1-1.5	90-100cm(G)	Parchi e giardini	Predilige suoli umidi, teme sbalzi termici, tollera l'inquinamento	S	
Evonimo	Euonymus europaeus (A)	1.5-2	100-120cm(g)	Parchi e giardini		C	
	Euonymus alatuys (E)	1.2-1.5	100-120cm(g)	Parchi e giardini		C	
	Euonymus fortunei (E)	0.6-0.8	100-150cm(G)	Tappezzante per parchi e giardini e aiuole spartitraffico	Indifferente a clima e substrato, sensibile a cocciniglie oidio	S	F maggio-luglio
Olea	Osmanthus Fragrans (E)	2-3	150-200cm(g)	Parchi e giardini	Adatta al pieno sole,predilige suoli ben drenati	S	F marzo-aprile/settembre-ottobre
Osmanto	Osmanthus ilicifolius (E)	1.5-2	90-100cm(s) 100-150cm(g)	Siepi, parchi e giardini	Adatta al pieno sole, predilige suoli ben drenati	S	F marzo-aprile
	Viburnum plicatum var.Watanabe	1.2-1.5	90-100cm(g)	Parchi e giardini	Predilige zone d'ombra leggera	C	F giugno-ottobre
	Callistemon laevis (e) T	1.2-1.5	120cm(g)	Parchi e giardini	Predilige esposizioni riparate	S	F maggio-giugno\autunno
	Callistemon lanceolatus (E) T	3	200cm(g)	Parchi e giardini	Predilige esposizioni riparate	S	F giugno-luglio
Veronica	Hebe sspp	0.6-0.8	80cm (s) 100cm(g)	Giardini	Esposizioni riparate	S	F giugno-ottobre
Colvizia	Kolkwitzia amabilis (E) T	2-2.5	200cm(g)	Parchi e giardini	Esposizione in ombra leggera	C	F maggio-luglio

TAB. 1.7 – Specie rampicanti consigliate

Nome comune	Nome scientifico	Classe di grandezza	Distanza di impianto in mt.	Impiego	Caratteristiche	C/S	Fioritura (F) Frutti (Fr)
Bignonia	Campsis radicans (E)	8-10	4-6	Parchi e giardini	Rustica	C	F luglio-settenbre
Edera	Hedera sspp	15-20	8-10	Parchi e giardini	Rustica	S	
Ortensia rampicante	Hydrangea petiolaris (E)	10-15	8-10	Parchi e giardini	Predilige terreni freschi e subacidi	C	F giugno-luglio
Madre selva	Lonicera sspp (E)	5-6	4	Parchi e giardini	Parte aerea in pieno sole, pedale in ombra	C	F giugno-ottobre
Vite vergine	Parthenocissus sspp	Fino a 20m	10-12	Parchi e giardini	Terreno umido e ricco	C	
Falso gelsomino	Trachelospermum jasminoides (E)	10-12	6-8	Parchi e giardini	Esposizione in pieno sole	S	F maggio-giugno
Clematide	Clematis sspp	4-8	2-4	Parchi e giardini	Parte aerea in pieno sole, pedale in ombra	C	F luglio-settembre
Glicine	Wistaria Chinensis (E)	15-20	6-8	Parchi e giardini		C	F aprile-maggio
Fiore della passione	Passiflora caerulea (E) T	6-8	4-6	Parchi e giardini	Esige terreno areato e ricco	C	F luglio-ottobre Fr Autunnali

ALLEGATO D

Quadro sanzionatorio riassuntivo

Articolo	Motivazione	Importo
Art. 5 punto 5.1	Abbattimento abusivo in aree comunali	Da € 83,00 a € 498,00
Art. 6 comma 6.2	Potature abusive in aree di proprietà comunale	Da € 83,00 a € 498,00
Art. 7 comma 7.1	Abbattimenti abusivi di alberi in aree private	Da € 83,00 a € 498,00
Art. 7 comma 7.9	Mancato accertamento, da parte della ditta, dell'espletamento delle procedure di controllo di legittimità dell'abbattimento in area privata	Da € 83,00 a € 498,00
Art. 8 comma 8.3	Capitozzature e cimature abusive in aree private	Da € 83,00 a € 498,00
Art. 9	Danneggiamenti di alberature e arbusti in aree pubbliche e private e/o di altro verde pubblico in genere	Da € 83,00 a € 498,00
Art. 10 comma 10.1	Assenza di autorizzazione alla manomissione di aree verdi	Da € 83,00 a € 498,00
Art. 16	Comportamenti vietati nelle aree verdi	Da € 15,00 a € 90,00
	Inosservanza di altre prescrizioni regolamentari	Da € 75,00 a € 450,00

ALLEGATO E

Tipi di piante e classi di altezza degli alberi

L'altezza della classe di appartenenza delle singole specie e' quella dell'albero " normale a maturità" , ovvero l'altezza massima che la specie può raggiungere nel Comasco in condizioni ambientali adatte.

Alberi di prima grandezza			
Alberi che a maturità di norma superano i 25 m di altezza			
Angiosperme			
Acero di monte	Acer pseudoplatanus	Pioppo bianco	Populus alba
Acero riccio	Acer platanoides	Pioppo euroamericano	Populus x canadensis
Acero da zucchero	Acer saccharium	Pioppo americano	Populus deltoides
Ailanto	Ailanthus altissima	Pioppo nero	Populus nigra
Ontano nero	Alnus glutinosa	Pioppo tremolo	Populus tremula
Betulla	Betulla pendula	Cerro	Quercus cerris
Castagno	Castanea sativa	Fra inetto	Quercus frainetto
Eucalipto comune	Eucalyptus globulus	Quercia palustre	Quercus palustris
Eucalipto	Eucalyptus parviflora	Rovere	Quercus petraia
Faggio	Fagus selvatica	Farnia	Quercus robur
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior	Quercia rossa	Quercus rubra
Frassino americano	Fraxinus pennsylvanica	Tiglio argentato	Tilia argentea
Noce americano	Juglans nigra	Tiglio selvatico	Tilia cordata
Albero dei tulipani	Liriodendron tulipifera	Tiglio nostrano	Tilia plathyphyllos
Platano ibrido	Platanus x hybrida	Tiglio ibrido	Tilia x europea
Platano americano	Platanus occidentalis	Olmo ciliato	Ulmus laevis
Platano europeo	Platanus orientalis	Olmo campestre	Ulmus minor
Gimnosperme			
Abete bianco	Abies alba	Peccio di Serbia	Picea omerica
Abete greco	Abies cephalonica	Peccio del Caucaso	Picea orientalis
Abete del Colorado	Abies con color	Peccio del Colorado	Picea punges
Abete gigante	Abies grandis	Peccio di Sitka	Picea sitkaensis
Abete del Caucaso	Abies nordmanniana	Pino di Monterey	Pinus insignis
Abete di Spagna	Abies pinsapo	Pino laricio	Pinus nigra laricio
Pino del Cile	Araucaria araucana	Pino austriaco	Pinus nigra austriaca
Libocedro	Calocedrus decurrens	Pino marittimo	Pinus pinaster
Cedro del Marocco	Cedrus atlantica	Pino strombo	Pinus strobus
Cedro dell'Himalaia	Cedrus deodora	Pino silvestre	Pinus sylvestris
Cedro del Libano	Cedrus libani	Pino dell'Himalaia	Pinus wallichiana
Cipresso di Lawson	Chamaeceyparis di law.	Douglasia verde	Pseudotsuga douglasii
Cipresso Giapponese	Chamaecyparis pisifera	Douglasia glauca	Pseudotsuga glauca
Cedro rosso	Cryptomeria japonica	" Pino " a ombrello	Sciadopitys verticillata
Cipresso del Tibet	Cupressus cashmeriana	Sequoia verde	Sequoia sempervirens
Ginko	Ginkgo biloba	Sequoia gigante	Sequoiadendrom giganteum
Larice europeo	Larix decidua	Cipresso di palude	Taxodium distichum
Larice giapponese	Larix leptolepis	Tuia gigante	Thujo placata
Metasequoia	Metasequoia	Tusga del Canadà	Tsuga canadensis
Abete rosso, peccio	Picea excelsa	Tsuga americana	Tsuga heterophylla
Peccio azzurro	Picea glauca		

Alberi di seconda grandezza			
Alberi che a maturità di norma raggiungono un'altezza compresa tra i 15 e 25 m			
Angiosperme			
Acero bianco	Acer negando	Noce comune	Juglans regia
Acero fico	Acer opalus	Storace	Liquidambar styraciflua
Acero rosso	Acer rubrum	Magnolia sempreverde	Magnolia grandiflora
Acero argentato	Acer saccharum	Carpino nero	Ostrya carpinifolia
Ippocastano	Aesculus hippocastanus	Ciliegio selvatico	Prunus avium
Ippocastano ibrido	Aesculus x carnea	Ciligio tardivo	Prunus serotina
Ontano napoletano	Alnus cordata	Noce del Caucaso	Pterocarya fraxinifolia
Ontano bianco	Alnus incana	Leccio	Quercus ilex
Betulla nera	Betula nigra	Roverella	Quercus pubescens
Betulla americana	Betula papyrifera	Sughera	Quercus suber
Betulla di palude	Betula pubescens	Robinia	Robinia pseudoacacia
Betulla utile	Betula utilis	Salice bianco	Salix alba
Falso noce	Carya ovata	Salice fragile	Salix fragilis
Carpino bianco	Carpinus betulus	Sofora	Sophora japonica
Catalpa	Catalpa bignonioides	Sorbo montano	Sorbus aria
Bagolaro	Celtis australis	Ciavardello	Sorbus torminalis
Nocciolo di bisanzio	Corylus col urna	Tiglio americano	Tilia americana
Eucalipto grigio	Eucalyptus cinerea	Tiglio della Crimea	Tilia euchlora
Frassino meridionale	Fraxinus angustifolia	Olmo montano	Ulmus glabra
Spino di Giuda	Gleditsia triacanthos	Olmo siberiano	Ulmus pupila
Gimnosperme			
Cupressiciparo	X cupressocyparis leylandii	Pino cembro	**Pinus cembra**
Cipresso dell'Arizona	Cupressus arizonica	Pino domestico	Pinus pinea
Cipresso levigato	Cupressus glabra	Tasso	Taxus baccata
Cipresso della California	Cupressus macrocarpa	Tuia occidentale	Thuja occidentalis
Cipresso	Cupressus sempervirens		

La tutela è limitata agli alberi di prima e seconda grandezza con circonferenza del fusto, misurata a cm. 130 di altezza dal colletto, superiore o uguale a cm. 75 (ϕ 24 cm. circa), nonché per le piante con più fusti (policormiche) se almeno uno di essi raggiunge la circonferenza di cm. 45 (ϕ 14 cm. circa).

Alberi di Terza grandezza			
Alberi che a maturità di norma raggiungono un'altezza compresa tra i 8 e 15 m			
Angiosperme			
Acero campestre	Acer campestre	Alloro	Laurus nobilis
Acero pelle di serpente	Acer capillipes	Magnolia spogliante	Magnolia liliflora
Acero a squame	Acer griseum	Melo da fiore	Malus fluribunda
Acero a strisce	Acer rufinerve	Melo selvatico	Malus sylvestris
Ippocastano americano	Aesculus pavia	Gelso bianco	Morus alba
Acacia Costantinopoli	Albizia julibrissim	Gelso nero	Morus nigra
Gelso da carta	Brussometia papyrifera	Faggio sudamericano	Nothofagus antartica
Carpinella	Carpinus orientalis	Paulonia	Paulonia tomentosa
Nespolo del Giappone	Eriobotrya japonica	Ciliegio a grappoli	Prunus padus
Ornello	Fraxinus ornus	Salice piangente	Salix babilonia
Olivello spinoso	Hippophae rhamnoides	Salice tortuoso	Salix matsudana
Agrifoglio	Ilex aquifolium	Sorbo degli uccelli	Sorbus aucuparia
Kelreuteria	Koelreuteria panicolata	Sorbo domestico	Sorbus domestica
Gimnosperme			
Abete di Corea	Abies coreana	Ginepro	Juniperus communis
Tuia orientale	Biota orientalis	Ginepro della Virginia	Juniperus virginiana
Cipresso di Hinoki	Chamaecyparis obtusa	Falsa tuja	Thujopsis dolorata

Alberi di quarta grandezza			
Alberi che a maturità di norma raggiungono un'altezza compresa tra i 2,5 e 8 m			
Angiosperme			
Acacia	Acacia dealbata	Frangola	Frangula alnus
Acero giapponese	Acer japonicum	Maggiociondolo alpino	Laburnum alpinum
Acero palmato	Acer palmatum	Maggiociondolodi colle	Laburnum anagyroides
Corbezzolo	Arbutus unedo	Maggiociondolo ibrido	Laburnum x waterei
Bosso	Buxus sempervirens	Lagerstremia	Lagerstroemia indica
Camelia primaverile	Camellia japonica	Ligustro	Ligustrum lucidum
Camelia invernale	Camellia sasanqua	Magnolia obovata	Magnolia obovata
Catalpa nana	Catalpa bungei	Magnolia stellata	Magnolia stellata
Albero di Giuda	Cercis siliquastrum	Maoinia giapponese	Mahonia japonica
Palma	Chamaerops excelsa	Nespolo	Nespilus germanica
Clerodendro	Clerodendron trichotonum	Olivo	Olea europea
Corniolo ad ombrella	Corpus controversa	Parrozia	Parrotia persica
Corniolo da fiore	Corpus florida	Mirabolano	Prunus cerasifera
Corniolo	Corpus mas	Prugnolo	Prunus serrulata
Nocciolo	Corylus avellana	Pero della Cina	Pyrus calleryana
Azzaruolo	Crataegus azarolus	Spin cervino	Rhamnus catharthicus
Biancospino nostrano	Crataegus monogyna	Scotano d'America	Rhus tiphina
Biancospino	Crataegus oxyachantha	Salicone	Salix caprea
Biancospino ibrido	Crataegus x lavallei	Sambuco nero	Sambucus nigra
Eleagno	Eleagnus angustifolia	Giuggiolo	Ziziphus jujuba
Gimnosperme			
Cefalotasso	Cephalotaxus fortunei	Ginepro sabino	Juniperus sabina
Ginepro della Cina	Juniperus chinensis	Ginepro della Virginia	Juniperus virginiana

La tutela è limitata agli alberi di terza e quarta grandezza con circonferenza del fusto, misurata a cm. 130 di altezza dal colletto, superiore o uguale a cm. 45 (ϕ 14 cm. circa), nonché per le piante con più fusti (policormiche) se almeno uno di essi raggiunge la circonferenza di cm. 45 (ϕ 14 cm. circa).